

Continua da pagina 1

Piano Regolatore

va Giunta comunale gestione comunista e socialista, a riguardare l'intero progetto, a rendere giustizia a tutto il territorio e a realizzare finalmente uno strumento che sia di giovamento non al partito, o a personaggi del partito, ma all'intera collettività cortonese.

Da parte nostra senza voler nulla insegnare a chi per me-

stiere è obbligato a ragionare per l'interesse collettivo, come giornale ci faremo promotori di alcune proposte, ma soprattutto saremo propositivi di proposte altrui, se logicamente giudicate interessanti per la collettività.

Cortona-Château Chinon

visita in bicicletta del nostro club sportivo cicloamatori di Camucia effettuata l'anno scorso. Al loro indirizzo sono

state rivolte parole di apprezzamento e di affetto. Infine lo scambio dei doni: da parte della delegazione francese un originale strumento musicale a corde tipico del folklore francese e un paio di raffinati zoccoli firmati dall'ultimo artigiano di Château Chinon; da parte della organizzazione cortonese medaglie, diplomi e due incisioni per tutti, firmate da Enzo Olivastri e da Nicola Caldaroni.

La conclusione alle Terme

di Manzano con il pranzo e la successiva partecipazione ad una gara sportiva all'ippodromo di Farneta.

XXVIII Mostra Mercato del Mobile Antico

per testimoniare: non un geloso raccogliere, bensì il tentativo, così spesso riuscito, di legami al cuore generoso del passato per rivitalizzare il presente.

A far da corolla alla Mostra-Mercato è, come sempre, una piccola esposizione dedicata que-

st'anno e "Napoli e i suoi colori, dai campi Phlegrei di W. Hamilton, alla scuola di Posillipo" a cura di Renato Mammucari, della quale avremo modo di occuparci.

La Rassegna Antiquaria è corredata dal Catalogo degli Espositori arricchito come ogni anno da interessanti articoli dedicati per questa edizione a Gino Severini (di Umberto Rossi), Ignazio Lucibello (di Nicola Caldaroni) ed alla collaterale "Napoli e i suoi colori" (di R. Mammucari).

La Mostra rimarrà aperta fino al 16 settembre. **Isabella Bietolini**

The Cock's Den

ristorante - pizzeria

VIA NAZIONALE 78
CORTONA

L'ETI

BIBLIOTECA COMUNALE

52044 CORTONA - AP

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona Anno XCIX N. 15 - 15 Settembre 1990

Lire 1.500



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 25.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 40.000 Estero via aerea L. 45.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

L'A.P.T. a Cortona

Il Terziario attraverso l'Associazione Commercianti richiede con forza l'APT a Cortona dopo una stagione turistica sicuramente non incoraggiante.

Già da qualche mese i commercianti di Cortona avevano avvertito un vago presentimento di un flusso turistico in ribasso, ma solo a stagione quasi conclusa la sensazione è apparsa netta e amara: un'estate fiacca sotto molteplici aspetti: turisti in calo, inesistenti le attività ricreative e gli spettacoli, in crisi quindi l'economia cortonese quasi esclusivamente costruita sul fenomeno turistico.

L'esclusione di Cortona dal novero A.P.T. della Toscana è stata senza alcun dubbio penalizzante. Una esclusione impropria e ingiusta se si pensa alla mole di lavoro che finora Amministrazione Comunale e Istituzioni Culturali hanno prodotto nell'interesse di questa prestigiosa città, così incantevole nel panorama e così ricca di connotazioni artistiche. Se si pensa alla Scuola Normale di Pisa e ai suoi Convegni scientifici, alla Fondazione Feltrinelli, ai Corsi di studio degli studenti della Georgia University, della Saint Thomas University, e all'Università della Pace "Umberto Morra", alla convegnistica della "Cortona Sviluppo". Ma senza il sostegno di una A.P.T., senza l'apporto di una struttura organizzativa c'è il rischio che col tempo anche queste iniziative finiranno per illanguidire e allora Cortona potrà veramente considerarsi "la città Museo" e nient'altro.

Ma prima che ciò accada, è necessario che i tutori della "cosa pubblica" rivedano la legge con tempestività e con realismo, permettendo a questa città che ha realizzato per prima in Toscana e

con successo la formula del "turismo culturale", di riappropriarsi di un diritto che le è stato tolto senza criterio e senza riguardo.

I politici regionali hanno dichiarato pubblicamente che quanto è stato perpetrato ai danni di Cortona è ingiusto e che la legge regionale n. 9 del 23.02.1988 si è rivelata fallimentare.

È ora che alle parole seguano i fatti, anche perché l'A.P.T. di Arezzo non può e non intende assolvere, come ha dimostrato in questi mesi di gestione, le numerose e qualificate esigenze presenti nella nostra realtà, ed ha evitato di assumersi impegni che caratterizzassero la scorsa estate.

L'Associazione dei Commercianti di Cortona farà tutto il possibile affinché quanto costruito in questi anni con sacrificio non venga manomesso da sbrigative quanto irrazionali soluzioni che possano ledere gli interessi della categoria nonché quelli dei cittadini.

Il Presidente (Giuliano Molesini)

Questa lettera è stata inviata al Sindaco, al Presidente della Giunta Regionale Toscana e all'Assessore Regionale al Turismo.

Un documento importante, non campanilistico; la legge sulle APT non è ancora funzionante e già si sono visti i danni da essa prodotti. Confidiamo che il nuovo Consiglio Regionale toscano sappia apportargli sostanziose modifiche a vantaggio dell'intero turismo regionale.

Qualcosa si sta muovendo

La nuova Giunta comunale ha avuto nel suo battesimo una serie di grane da risolvere. L'impegno del Sindaco e degli Assessori pare stia producendo qualche effetto positivo, ma le buone intenzioni devono avere un riscontro pratico.

Dopo anni di un qualche immobilismo, dovuto forse da una gestione comunale vissuta su una maggioranza assoluta, l'ingresso del PSI nella giunta pare stia dando uno stimolo in più per cercare di realizzare almeno parte di quei problemi che furono oggetto nella passata amministrazione di pesanti critiche sempre da parte del PSI che era all'opposizione.

Anche il Sindaco Pasqui ha in animo tutta una serie di attuazioni pratiche che se realizzate in questo quinquennio potrebbero dare una certa svolta al territorio.

Ma sia gli impegni del PCI che del PSI sono ancora quasi tutti sulla carta; è vero che il tempo intercorso è ancora breve, ma è altresì vero che qualcosa si potrebbe incominciare a vedere.

La famosa convenzione per il ricupero abitativo del centro storico che tanto ha giovato per incentivare la ristrutturazione dovrebbe essere ampliata anche sul territorio montano per favorirne non solo la ristrutturazione, ma anche l'abitabilità nell'intero arco dell'anno. E questo è un primo atto concreto.

La giunta di maggioranza ha in animo di realizzare in questo mese di settembre un incontro con la DC locale, con le forze produttive e le associazioni per illustrare il programma e per ricevere consigli pratici sulle loro idee con piena disponibilità ad accogliere anche quanto di valido possa essere proposto.

<p>G. B. Shaw UN SOCIALISTA ASOCIALE prefazione di Francesco Marroni Brillante satira di un pregiudizio sociale, una commedia arguta e vivace, irresistibilmente godibile.</p>	<p>Peter T. Manicas STORIA E FILOSOFIA DELLE SCIENZE SOCIALI Un contributo interessante e originale al dibattito in corso sulla filosofia delle scienze sociali.</p>
---	---

Lucarini



risponde l'avvocato

Ho 79 anni e mio marito 81, abbiamo una casa in proprietà dove abitiamo. Vorrei sapere chi la eredita alla morte mia o sua e se posso lasciarla ad uno solo dei miei quattro figli e come devo fare.

J.T.

L'eredità può essere devoluta sia per legge che per testamento. La successione per legge (c.d. successione legittima) si ha soltanto quando manchi un testamento, viceversa se c'è un testamento si fa luogo alla successione testamentaria.

I quesiti che la lettrice pone trovano una risposta diversa a seconda che l'immobile in questione sia di proprietà esclusiva di un coniuge oppure sia in comunione tra entrambi. Inoltre bisogna distinguere i casi di successione legittima dai casi di successione testamentaria.

Vediamo le varie ipotesi. **SUCCESSIONE LEGITTIMA** (senza testamento):

A) Immobile di proprietà del solo marito (o della sola moglie): al decesso del coniuge proprietario dell'immobile questo andrà in successione per 1/3 al coniuge superstite e per i 2/3 ai quattro figli (cioè 2/12 per ciascun figlio).

B) Immobile di proprietà di entrambi i coniugi: al decesso di uno dei due coniugi cadrà in successione solo la metà dell'immobile pari alla quota di proprietà del defunto. In tal caso quindi il coniuge che sopravvive eredita 1/3 della metà ed i quattro figli i rimanenti 2/3 (sempre della metà).

SUCCESSIONE TESTAMENTARIA (con testamento): Con il testamento è possibile privilegiare alcuno degli eredi o nominarne altri, ai quali l'eredità non sarebbe devoluta in mancanza di testamento. Con il testamento non è comunque possibile privare né il coniuge, né alcuno dei figli, né degli ascendenti di una quota minima, che deve essergli riservata per legge.

Il codice civile, infatti, determina sia la quota disponibile cioè la quantità del patrimonio che può essere attribuita senza alcun vincolo, sia le quote dei legittimari, cioè la quantità di patrimonio che deve essere attribuita necessariamente ai successori c.d. legittimari (figli, coniuge e ascendenti), prevenendo le varie ipotesi di concorso tra costoro.

Nel caso di specie, quindi, non sarà possibile "lasciare" erede soltanto uno dei figli escludendo così gli altri. Con il testamento è invece possibile riservare ad uno dei figli una maggiore quota di proprietà, purché tutti gli altri eredi legittimi (coniuge e figli) ricevano la quota minima che la legge attribuisce loro.

In particolare è possibile lasciare al figlio "prediletto" la quota disponibile (che nella fattispecie è pari ad 1/4) oltre a quella che per legge gli è dovuta.

Si deve ricordare che in ogni caso (sia di successione legittima che testamentaria) al coniuge superstite è riservato il diritto di abitare la casa coniugale e di usare i mobili che la corredano per il resto della vita.

Avv. Roberto Ristori

Con il numero del 30 agosto riprende la pubblicazione del giornale dopo un periodo di ferie di circa un mese. Nella certezza che i nostri lettori abbiano fatto buone ferie ed abbiano ripreso il lavoro con serenità, ci accingiamo a fare anche noi altrettanto.

CORTONA SOTTO LE STELLE

OROSCOPO DI GIUGNO

A cura di Donatella Ardemagni

Per lungo tempo il pianeta Marte si troverà nel segno dei Gemelli e questo indica per il mese di settembre una certa vivacità dei settori del commercio, turismo, radiocomunicazioni. Chi opera in questi campi dovrebbe essere pronto a cogliere il momento favorevole, senza però considerarlo un indizio di solida ripresa. È una congiuntura breve di cui si avvantaggeranno coloro che sanno rapidamente adeguarsi per cogliere le occasioni. Già nel prossimo mese si avranno infatti nuovi ceniti di flessione che si faranno sentire probabilmente fino alla primavera del '91.

ARIETE

Il rientro dalle vacanze tutto sommato non sarà troppo duro; la vostra grande energia e voglia di fare saranno utili in ufficio. Particolarmente favoriti coloro che si devono inserire in un nuovo gruppo di lavoro o devono frequentare il primo anno di qualche scuola. In amore, se vi dimostrerete un po' più comprensivi, filerà tutto liscio.

TORO

Il lavoro potrà darvi qualche preoccupazione a causa di tanti piccoli ritardi che vi impediranno di rispettare i vostri programmi. In famiglia i primi giorni potranno portare dei malesseri, facilmente risolvibili che lasceranno il posto ad un clima sereno e rilassato. Chi abitualmente dedica pochi ritardi all'alimentazione stia attento a possibili indigestioni.

GEMELLI

Sarete interessatissimi a tutto ciò che vi può far stare all'aperto o non impone una eccessiva disciplina, quindi, lavoro e rientro a scuola vi sembreranno molto duri. Il cambio di stagione vi invita alle spese, badate ad assicurarvi prima l'utile, perché i capricci risulteranno assai dispendiosi. Non siate intemperanti con gli automobilisti meno pronti di voi.

CANCRO

Il vostro nervosismo potrebbe rendere non chiare le indicazioni che darete ai collaboratori, non arrabbiatevi e sappiate riconoscere di aver torto. Finanziariamente andrà tutto bene, ma per i grossi investimenti sarà meglio rimandare ancora. Tra i conoscenti potrà esserci qualcuno che con il suo comportamento si dimostrerà un vero amico.

LEONE

Da questo mese tutta la vostra vita vi sembrerà più facile e vi sentirete in grado di fare ciò che desiderate; questo sarà effettivamente vero solo se saprete impegnarvi comunque e se non cadrete nella trappola di facili euforie. Ritardi per chi aspetta corrispondenza importante. Tanta energia e facilità di recupero per chi pratica sport ad alto livello.

VERGINE

Soprattutto nella seconda parte del mese, la vostra mente sarà molto brillante e veloce, attenti che questo non giochi a vostro danno; chi deve sostenere prove scritte o orali non dimentichi nessun passaggio del ragionamento per non essere frainteso. Con gli amici o il partner il vostro ritmo di vita potrà causare problemi, ma saprete farvi perdonare.

BILANCIA

L'ottimismo sarà la carta vincente del mese, in tutto, ma soprattutto nel lavoro dandovi la possibilità anche di ottenere dei notevoli miglioramenti. Nel tempo libero il divertimento non mancherà e saranno gli amici a darvi le soddisfazioni maggiori. Prontezza di riflessi e decisione potranno togliervi dai guai in situazioni automobilistiche rischiose.

SCORPIONE

Saranno favoriti soprattutto coloro che lavorano in gruppo, le idee infatti non vi mancheranno, ma non avrete la voglia e la concentrazione per realizzarle se non sa-

rete incoraggiati. Gli unici problemi potranno sorgere nelle questioni finanziarie, soprattutto in quelle che si trascinano per via legale. Ottima intesa con gli amici e con il loro coniuge.

SAGITTARIO

Spiritosi come sempre riuscirete a non prendervela troppo per i contrattempi e le confusioni, di cui sarete in parte responsabili. La disciplina non sarà il vostro forte e questo potrà procurarvi richiami dagli insegnanti; se siete giovani, o infrazioni al codice stradale. Attenti a non rendervi poco simpatici alla persona cui tenete di più per la vostra fretolosità.

CAPRICORNO

È probabile che dovrete rimediare ad errori o ritardi di qualche vostro collega o socio, ma il vostro dinamismo e senso di responsabilità risolveranno tutto. Dopo la metà del mese se qualcuno critica le vostre decisioni non siate prevenuti e non sentitevi perseguitati, è possibile che le osservazioni siano giustificate.

ACQUARIO

Gli studenti che hanno occupato i mesi estivi con il solo divertimento pur mancando di senso dell'organizzazione saranno sostenuti da una grande energia che li aiuterà a terminare i compiti accumulati. Attenti a non eccedere nelle spese superflue. Per chi ha una storia sentimentale seria può essere giunta l'ora di prendere importanti decisioni.

PESCI

Nonostante i contrattempi e le novità poco piacevoli che troverete al lavoro e a scuola al rientro dalle ferie, la vostra pazienza scongiurerà la pur motivata irritazione. È quindi il momento di prendervi voi stessi delle soddisfazioni e di concedervi qualche regalo anche un po' costoso. Il sonno sarà la migliore medicina per la stanchezza.



Corso di orientamento preuniversitario

Ho direttamente assistito, in data 5 Settembre 1990, ad un paio di lezioni relative al seminario tenuto presso la scuola media di S. Agostino (a metà di via Guelfa), organizzato dalla Scuola Normale Superiore di Pisa per gli studenti che stanno per affrontare l'ultimo anno delle scuole medie superiori.

Scopo (evidente) del seminario: fornire a tali studenti un primo orientamento per eventuali futuri cammini di studio nelle nostre università. Per competenza personale ho deciso di assistere ad una lezione di informatica e ad una di geometria, anche se ve ne erano molte altre, tra le quali sono rimasto colpito dalla lezione di greco che vantava un'aula stracolma. Non ho, naturalmente, intenzione di riferire alcunché riguardo al contenuto di tali lezioni, ma vorrei piuttosto esprimere il mio punto di vista sulla utilità di questi seminari che si organizzano in Cortona una volta all'anno, all'inizio di Settembre.

Tanto di cappello, per cominciare, alla nostra Cortona che è riuscita ad accaparrarsi la simpatia della suddetta scuola pisana, la quale scuola, tra l'altro, mette a disposizione il Palazzo per seminari estivi ad un più alto livello (ad es. per laureati con un paio d'anni di esperienza di ricerca).

Va indubbiamente considerato un onore a Cortona poter servire la Scuola Normale Superiore, ed anche un approccio culturale di una certa importanza.

Cortona, inoltre, è molto conosciuta all'istituto matematico Ulisse Dini di Firenze e ai dipartimenti Ingegneria di S. Marta della medesima città, dove i manifesti, assai vistosi, di avviso dei seminari estivi a Cortona vengono affissi nei vestiboli degli istituti con anticipi quasi esagerati.

C'è da chiedersi ora se valga la pena o meno di offrire qualche lezione di orientamento universitario a studenti del penultimo anno del liceo, che non possono certamente ricavare molte informazioni da questa esperienza per via

della sua brevità. Se posta ad una persona che non ha partecipato ad alcuna lezione dei seminari la domanda non ha molto senso, ma avendovi partecipato, ed avendo al termine colloquiato con diversi studenti, voglio azzardare una risposta: sì, una certa utilità c'è, ma questa è assai minore di quanto possa naturalmente sembrare. Indubbiamente il guadagno in immagine per Cortona per via del legame con Pisa è nettamente maggiore del guadagno in informazioni orientative per gli studenti partecipanti. Perché? Perché mentre la città ottiene un certo prestigio dall'evento gli studenti cercano di stringere in mano qualcosa che è come un'anguilla: scivola via continuamente. In effetti il difetto di questi seminari è che il messaggio lanciato dai docenti universitari lascia un po' il tempo che trova. È materialmente impossibile informare a sufficienza gli studenti liceali sugli aspetti generali dei vari corsi di laurea nell'arco di pochi giorni, ma proprio perché coscienti di tale impossibilità i docenti dovrebbero impostare le loro esposizioni in modo da fornire agli studenti una base su cui formare un criterio di scelta per un cammino di studi universitari produttivo e soddisfacente. Invece le lezioni erano affette da una complessità eccessiva, e da uno "stucoso" soffermarsi su particolari accademici del sapor di barocco che hanno insabbiato i cervelli di molti studenti ridottisi, dopo un po', a fare disegni sulla carta per gli appunti. Al termine, fuori dalle aule, volavano commenti del tipo: "Sono smammato dopo venti minuti perché scoppio!", "Vorrei fare matematica all'università ma mi fa una paura matta!", "Sono terribilmente indeciso tra matematica, ingegneria nucleare, biologia ed economia commerciol" (??). Qualcun altro usciva dalle aule perché non trovava la lezione di suo gusto. Nell'aula di geometria un quarto circa degli studenti entrava ed usciva a metà lezione. Ho avvertito in quasi tutti loro una sorta di disagio tipo quello del pesce che annaspa quando è fuori dall'acqua. Mi permetto sfacciatamente di affermare che io avrei cercato di fornire agli studenti un panorama più generale sui corsi di laurea, evitando il linguaggio specialistico che è stato adoperato. Ma mi rendo conto che il divario di cultura ed esperienza tra docenti universitari e studenti del liceo è così grande che, come gli studenti non possono salire al livello dei docenti, nemmeno i docenti (forse) possono scendere al livello degli studenti.

Carlo Nardini

L'aeroporto a Castiglion del Lago

Nella cronaca di Arezzo del 30.06.1990 nell'articolo "Un scalo a Castiglion del Lago" si dava notizia di una riunione svoltasi a Todi cui avevano partecipato enti locali, operatori e rappresentanti di associazioni di categoria dell'Umbria per raccogliere volontà ed adesioni a favore di un aeroporto turistico per aerei fino a 45 posti, tipo Colibri, da realizzare rapidamente nel già esistente e bellissimo campo di aviazione di Castiglion del Lago.

Poiché l'opera sopra indicata sarebbe a mio modesto avviso, sicuramente, vantaggiosa per un ul-

teriore sviluppo del turismo culturale cortonese e del turismo termale di Chianciano Terme, è da augurarsi che le due amministrazioni comunali unitamente a tutti gli enti locali diano il loro più deciso e forte appoggio alla realizzazione del progetto. Già in passato gli amministratori di Cortona si inserirono in una analoga richiesta del comune di Castiglion del Lago, ma credo che ora sia il momento opportuno per tornare alla carica, perché un ulteriore appoggio cortonese al progetto potrebbe risultare determinante. Il progetto si badi bene, parte notevolmente avvantaggiato dal fatto che a Castiglion del Lago sono già disponibili e pronti all'uso ben centoventi ettari di terreno da utilizzare. Chiedo pertanto al suo giornale di voler autorevolmente caldeggiare e sostenere l'iniziativa presso i nuovi amministratori, che si sono dichiarati disposti ad ogni iniziativa volta al bene di Cortona.

Emilio Farina



di Nicola Caldarone

Lì 15 settembre...

È davvero strano il dover constatare come certe inveterate abitudini resistano nel tempo anche nel linguaggio. Soprattutto poi se si considera il fatto che oggi non si riesce neppure a contemplare una novità nella sua interezza che già ti appare con le grinze. Ma intanto certe parole restano, certi arcaismi stanno lì a far brutta mostra di sé, nonostante la tendenza della lingua italiana a rinnovarsi, a cedere ai neologismi, a eludere parole straniere: il disegnatore di un mobile non è contento se non viene chiamato *designer*, e la cameriera vuole essere chiamata *colf* altrimenti ricorre ai sindacati.

Così proprio in questi giorni mi è capitato di leggere una lettera datata: *li 22 agosto*; un'altra addirittura: *li 25 agosto*, con l'accento.

Ma dove deriva questo m fittissimo *li*?

Si tratta della variante ormai morta e sepolta dell'articolo maschile plurale *i o gli* ("Tornate a riveder li vostri liti", Dante; "Su per l'onde fallaci e per li scogli", Petrarca); una variante morta e sepolta anche nei poeti più legati alla tradizione, ma viva e fiorente nei sofisticati caratteri del computer.

"Li 22 agosto", cioè "I 22 (giorni di) Agosto".

ORA si capirà anche meglio perché questa calia diventa addirittura un grossolano errore quando viene accettata, *li*, confondendola con l'avverbio di luogo affine a *là*.

E si capirà anche perché sia errore usarla, come fanno molti, anche quando si tratta del primo giorno del mese: *li 1 gennaio*. Un articolo plurale accordato con un numero singolare.

"È PIOVUTO" O "HA PIOVUTO"?

La grammatica insegna che con i verbi impersonali indicanti condizioni atmosferiche o celesti (tali appunto piovere, grandinare,

nevicare, diluviare, tonare, balenare...) l'ausiliare da usarsi, con tutti i verbi impersonali in genere, è il verbo essere.

Anche il Manzoni usò questo ausiliare: "Come se fosse grandinato" (cap. XXXIII dei *Promessi Sposi*; "Non era mia piovuto" (cap. XXXVII).

Questa la regola. Ma la stessa grammatica aggiunge tuttavia che nell'uso pressoché generale di ogni regione si usa con preferenza l'ausiliare *avere*; perciò più comunemente si sente dire "ha piovuto", "avrà nevicato in montagna".

E questo accade perché chi parla si crea inconsciamente un soggetto che compie l'azione e in questo caso un soggetto può essere il cielo, il tempo o qualcosa di simile.

Per concludere, senza tanto sottutilizzare, si può dire che sono ammessi tutt'e due gli ausiliari e che "ha piovuto" o "è piovuto" sono entrambe forme corrette.

Quello che conta maggiormente, di questi tempi, è che piova veramente e nel prossimo inverno faccia tanta neve.

OPTEL GM
TIEZZI
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Camucia (AR) - tel. 62282

anticità
Le Logge
Via Casali, 2/4 - Cortona (AR)
Tel. 0575/630113

FOTOMASTER
FOTOGRAFIA - VIDEOREgistrazione - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

ROSSI
agenzia pratiche automobilistiche autonoleggio
Via Lauretana, 82 Camucia
☎ 0575/601244

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

La Battaglia del Trasimeno: Le antiche fonti

Prima di procedere nella trattazione della Battaglia del Trasimeno desidero aprire una breve parentesi: il dottor Giorgio Fantini, nel numero precedente, contesta in sei punti quanto da me scritto nel n. 13. Fra chiaro che quel mio articolo rappresentava una specie di introduzione al "problema" e quindi non poteva sviluppare ulteriormente argomenti che tratterò in seguito; è come voler criticare un libro leggendo solo la prefazione.

Quindi risponderò a suo tempo alle tesi del dott. Fantini. Un'unica osservazione: parlando della Rocca di Federico II alludevo, e lo avevo scritto, a quella di Castiglion del Lago, prossima a quel Palazzo Ducale in cui si trova l'affresco del Caporali e di cui parlavo. Detta Rocca deve... *l'impostazione definitiva a Federico II il quale... ne commissionò la ricostruzione quasi certamente a Frate Elia da Cortona.* (L. Festuccia, Castiglion del Lago, pag. 33).

Comunque, lo scopo di questi articoli, non è la dimostrazione di dove "NON" avvenne la Battaglia del Trasimeno ma parlando di essa ed affrontando i vari aspetti si autoescluderanno delle localizzazioni artificiose o delle "ipotesi adulatorie".

Ringrazio il dott. Fantini per l'attenzione e per gli elogi rivolti a "L'Etruria".

Prima di affrontare ulteriori aspetti della Battaglia del Trasimeno penso sia utile dare uno sguardo alle antiche fonti ed a ciò che da esse si possa trarre. Ricordiamoci che è stato proprio il tentativo di localizzazione della battaglia in base ad esse uno dei motivi che hanno vistoso accapigliarsi gli storici locali.

Poniamoci subito una domanda: chi erano gli storici antichi e che valore possiamo dare ai loro racconti?

Di certo un Polibio, un Livio od un qualsiasi altro storico dell'antichità non possedevano quella critica storica, quell'analisi critica delle fonti, nata nel tardo 1700 e nel 1800.

Cicerone definisce la storia "opus oratorium maxime"; certamente è un'esagerazione ma la dice lunga sul concetto di storico che si aveva duemila anni fa.

Con queste premesse l'approccio con Polibio e Livio, gli storici più vicini all'avvenimento del Trasimeno ed i più credibili, diventa interlocutorio.

Sicuramente nel testo di ambedue ci sono vari elementi più degni di un poema epico che di un testo storico ma se leggiamo attentamente i loro scritti vi scopriamo anche delle incongruenze. Inoltre non dimentichiamo che hanno influito sul tipo di descrizione degli avvenimenti anche ragioni politiche o patriottiche.

Infatti Polibio apparteneva al partito aristocratico ed era protetto dagli Scipioni mentre il console Flaminio, grande sconfitto del Trasimeno ma con meno colpi di quelle attribuitegli un tempo (G. Brizzi), era un esponente del partito democratico.

Dunque si cercò di colpevolizzare il Console, attribuendogli un'impazienza di venire allo scontro con il Cartaginese, che, invero, una pacata riflessione ci dimostra irreale. Non solo: bisognava salvare l'onore di Roma e dei suoi soldati e quindi, affidando la croce della sconfitta alle spalle di Flaminio, si poteva sostenere l'incapacità della tecnica bellica romana e del valore militare delle sue truppe.

Ma vediamo di capire meglio i due storici antichi: Polibio, di origine greca, scrive una settantina di anni dopo la Battaglia e le sue fonti potrebbero essere eventuali documenti conservati nella casa degli Scipioni.

Livio scrisse il suo "Ab Urbe condita" quasi duecento anni do-

po gli avvenimenti del Trasimeno per cui fa sapere più volte di rifarsi alle testimonianze scritte dall'analista Quinto Fabio Pittore, contemporaneo a quella guerra (aequalem temporibus huiusce belli).

Per l'indagine utilizzeremo la traduzione di Livio, fatta da Bianca Ceva e Mario Scandola e quella di Polibio, eseguita da Stella Magi e Carlo Schik.

Alcuni elementi dei racconti ci fanno sospettare che né Livio né Polibio abbiano mai conosciuto l'area della battaglia. Comunque nel racconto di Polibio l'unica incongruenza appare l'affermazione secondo cui Annibale "schierò i soldati ai piedi delle alture", seguita dalla descrizione dell'attacco con i cartaginesi che "scendevano precipitosamente dalle alture". Quindi il greco sembrerebbe più attendibile.

Numerose le incongruenze di Livio: inizia subito, narrando del passaggio di Annibale nei pressi di Arezzo, scrivendo: "lasciato il nemico a sinistra (ad Arezzo n.d.r.) parti in direzione di Fiesole...". Poi, dopo essere entrato in Valdichiana, Annibale fece razzie ed incendiò i raccolti però Livio ci dice che il Console notava "da lontano, nelle stragi e negli incendi la più grande devastazione possibile...". Da Arezzo non si vede la Valdichiana: si deve intendere che ciò veniva "riferito" al Console?

Inoltre, quando descrive la preparazione dell'attacco, prima ci parla di "basse colline" dietro le quali "... fece passare i frombolieri delle Baleari..." e quindi ci mostra i romani che "... tentavano di fuggire su per dirupi e precipizi mentre le armi e gli uomini precipitavano gli uni sugli altri..." Tipico delle scalate alpine!

Non dimentichiamoci poi che la cronologia degli avvenimenti è sospetta, sia in Livio che in Polibio: come poteva Annibale levare il campo all'alba da un'area posta a nord di Arezzo - a una distanza tale da poter prevenire eventuali attacchi romani -, transitare di fronte ad Arezzo, entrare in Val-

dichiana, portare il guasto nelle colture e negli armenti (saccheggi), fare un tratto di strada lungo il Trasimeno, trovare l'area per l'agguato e disporvi i soldati in un solo giorno?

Gli studiosi moderni concordano nel ritenere che un esercito in ordine di marcia, nell'antichità, potesse percorrere una media di 30 chilometri al giorno; qui ci troveremo di fronte ad un percorso ben maggiore compiuto non in ordine di marcia ma interrotto da razzie e saccheggi che la sola cavalleria non poteva eseguire (pensiamo alle provviste trafugate ed al loro trasporto).

Quindi si può più ragionevolmente ipotizzare che gli autori, abbiano "contratto" gli avvenimenti per semplificare la narrazione.

Comunque si è bene puntualizzare una cosa: se accettiamo il racconto degli antichi storici dobbiamo poi accettarne anche i contenuti che contrastano con le nostre ipotesi di localizzazione della Battaglia; mentre se crediamo che gli antichi storici ci abbiano tramandato un evento a loro lontano, nel tempo e nello spazio, e quindi arricchito da elementi fantastici, possiamo guardare alla Battaglia del Trasimeno come ad un avvenimento svoltosi nell'area del lago, da cui prende il nome, in una località individuabile attraverso vari indizi: archeologici, militari, stradali, topografici...

Nel prossimo numero vedremo il racconto della Battaglia.

Santino Gallorini

Ristorante Pizzeria
IL MOLINO
CUCINA TIPICA
Montanara - tel. 614192

PESCHERIA
la lanterna
CAMUCIA
via Matteotti, 41
Tel. 0575 604838

Concessionaria Prodotti Petroli per riscaldamento
ditta **F.lli PANICHI** snc
agenzia autotrasporti
Loc. Le Piagge 1226
Tel. 0575/630321
Camucia di Cortona (AR)

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA»
La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi
Loc. S. Angelo - Cortona - Tel. 0575/630295 (da agosto prenderà il 678182)

Elegia per Cortona

In occasione del "Ritorno alla città natale" il prof. Edoardo Mirri a nome dell'Accademia Etrusca ha preso la parola per salutare tutti questi amici che ritornavano nella loro terra. Per meglio esprimere i suoi sentimenti ha voluto leggere per evitare di divagare troppo lasciandosi trasportare dai sentimenti.

Ne è venuto fuori una Elegia per Cortona che pubblichiamo su questo e sul prossimo numero tanto significativo ne è il contenuto.

Autorità, amici carissimi, vi confesso che, quando alcuni giorni orsono la presidenza del ri-
ne Pecciverardi mi chiese di prendere la parola in questa occasione del "ritorno a casa" di molti cortonesi, ebbi una qualche esitazione ad accettare: soprattutto perché temevo - e temo ancora - che troppo facilmente mi sarei potuto lasciar andare ad una specie di "revival" di dubbio gusto (alla mia età, ormai, è la memoria ad avere "lungo il corso", e nessuno la speranza) per il quale non mi sentivo e non mi sento tagliato. E forse sarebbe stato opportuno, per me e per voi, che seguissi quel primo impulso e quella prima esitazione ed avessi risparmiato, a voi e a me, queste inutili chiacchiere.

Senonché all'estazione fecero subito contrasto due vivissimi sentimenti che apertamente vi dichiaro: quello dell'amore per la nostra città e quello dell'affetto e della riconoscenza per gli amici che me ne pregavano: assieme alla signora Valli, i carissimi Sandro Bertocci e Margherita Cocchi, amici, direi, di sempre.

E così eccomi qua a tediarevi con queste chiacchiere. Poche e brevi, vi assicuro. Le quali vorrei che avessero il tono quasi di un'"elegia" che quest'oggi insieme a voi vorrei sciogliere a Cortona.

Dunque, un'"elegia" per Cortona: della quale chiedo scusa in precedenza per la sua quasi inevitabile banalità. Ma tant'è. Confinata nella vostra comprensione e nella vostra tolleranza.

Un'"elegia". Perché Cortona non è una città che si possa cantare con inni, come la "Roma imperiale" di tempi assai lontani e assai meno lontani, quella per cui il grande Orazio pregava il sole possis nihil urbe Roma visere maius e noi giovani "balilla" cantavamo sulle note di Puccini, ma con parecchia retorica di troppo.

"Tu non vedrai nessuna cosa al mondo maggior di Roma".

Cortona non è una città da inni. E nemmeno è città da fervide, appassionate canzoni accompagnate da chitarra e mandolino, sebbene, quando'ero ragazzo, girassero a sera per le sue vie due bravissimi dilettanti suonatori di chitarra e mandolino a distribuire qua e là serenate alle belle, Gigi Pareti e Aldo Biagini. Mollemente adagiata sul suo colle come se vi dormisse serena, sospesa tra cielo e terra, tra il tempo e l'eternità, Cortona vuol essere vista nel raccoglimento

to elegiaco, appunto, nella luce del vespero e del successivo crepuscolo, quando più forti si fanno nell'anima i ricordi, e la realtà quotidiana (che nell'assoluto chiaro meriggio potrebbero anche strappare lacrime amare) va invece sfumando nella "raccolta mestizia" di ciò che è in bilico tra sogno e realtà. Che è poi - se me lo consentite - un sentimento fondamentalmente religioso.

Ecco: in questo sentimento di religioso raccoglimento, sospeso tra l'immobile chiara eternità e il fluire instabile del tempo, non possono non riconoscersi i cortonesi: soprattutto oggi, quando rivivono il loro immutabile affetto per Santa Margherita - un sentimento dell'eterno - e piangono ancora, col senso doloroso della caducità, la scomparsa del loro ultimo vescovo mons. Giuseppe Franciolini, e con lui di una storia quasi sette volte centenaria: vuoto forse incolombabile, al momento certamente non colmato ed avvertito anzi ogni giorno di più. È qui, in questo altalenare tra l'eternità e il tempo, tra il permanere e il passare, è qui che si colloca il sentimento religioso; ed è qui che vorrebbe collocarsi anche, impudicamente, questa chiaccherata che si presume a "elegia".

Nei pochi, rapidi "flash" in cui si struttura, essa non poteva non aprirsi nel nome e nel ricordo di mons. Franciolini: cortonese più di ogni altro, più di ciascuno di noi e di noi tutti insieme, che di Cortona aveva fatto la sua "sposata", come aveva cantato in semplici, dolci, delicatissimi versi della sua "Ghirlandetta cortonese".

E al suo ricordo - se chiudo gli occhi e trascorro addietro nel tempo, e da un centro all'altro della vita di Cortona, dal Duomo al palazzo comunale - si accompagna d'istinto quello di un sindaco che i cortonesi hanno amato come hanno amato il loro vescovo: Gino Morelli. Lungi da me la tentazione di fare prediche o, peggio, di istituire confronti o costrurre miti! Certo è che di Gino Morelli i cortonesi ricordano grati l'acuto senso dell'amministrazione quotidiana della città: era presente dappertutto, dava ascolto a tutti, sentiva i problemi di tutti.

Al di là del parteggiare politico, al di là dei contrasti che pure dividevano gli animi, i cortonesi hanno egualmente amato ed ammirato, allora, il loro vescovo e il loro sindaco. Eppure erano tempi di dura contrapposizione! la tragedia della guerra aveva seminato la devastazione non tanto nel territorio, quanto soprattutto nei cuori. Ecco: in quelle due emblematiche figure dei mie anni di giovinezza, si ricostituiva invece la concordia e la fiducia.

Si era usciti da poco dalle distruzioni belliche che pure - per singolare miracolo concordemente attribuito a Santa Margherita - avevano lasciato Cortona pressoché indenne (di qui il sorgere della bellissima "Via Crucis" di Gino Severini, che ripercorreva il cammino della penitente dalla porta della città alla porta del cielo). Nel fervore delle idee anche contrapposte - ma non ostili, mai! - ciascuno faceva la sua scelta. Non già, s'intenda, per opportunismo o tornaconto, ma con entusiasmo, con esultanza, con il senso di un alto ideale da seguire e da

realizzare. E ciascuno lo gridava alto, e fermo, nella certezza di dire e di fare per il bene di tutti. Il calcolo meschino e ripugnante del proprio individuale comodo, di un piacere da godere egoisticamente da soli, magari nel "paradiso artificiale" della droga, non c'era: era l'ideale che ci muoveva, era l'universale! Che entusiasmi, che speranze, che attese!

Nel frattempo rinasceva a Cortona, dopo il buio della guerra, la vita culturale. Per noi ragazzi essa s'incentrava, oltreché nella scuola, di cui parlerò, nella biblioteca; che, dopo la morte del can. Livi nel 1945, era stata affidata a Luigi Pancrazi: il "sor Giletto", come lo chiamavano con affetto e rispetto i cortonesi. La biblioteca moderna, o presunta tale, era stata scorporata dall'antica e portata nei locali del mezzanino del Palazzo Casali, dove è tuttora; grazie anche alla mobilitazione che il dott. Pancrazi aveva fatto di noi giovani che ci sentivamo a un tempo bibliotecari e operai, uomini di mente e di braccio (ovviamente senza essere né l'una né l'altra cosa).

In tal modo, comunque, sentivamo la biblioteca un po' come "nostra", e non era solo luogo di studio, benché tale fosse, ma anche d'incontro, di discussione. Qualche volta poteva anche accadere che lì, in biblioteca, capitasse anche Pietro Pancrazi in visita al fratello, quasi un "mostro sacro" per noi ragazzi aspiranti (come dire?) all'intellighenzia: il quale si metteva ad ascoltare, divertito e distaccato a un tempo, le nostre assurde disquisizioni... culturali e letterarie.

Al piano più alto del Palazzo - dove noi potevamo entrare solo se il dott. Pancrazi fingeva di non saperlo - tornava a prendere vigore l'Accademia Etrusca, che si rinnovava nelle sue strutture statutarie, nei suoi componenti e negli uomini scelti a guidarla. Nell'immediato dopoguerra ne fu nominato "commissario straordinario" l'ing. Enzo Berti, scomparso di recente. Ecco i nuovi accademici nominati nella prima assemblea del dopoguerra, il 27 luglio 1946; i loro nomi potranno suscitare, credo, qualche caro ricordo:

"A scrutinio segreto - si legge nell'estratto del verbale riportato nell'Annuario VIII" - vengono eletti accademici effettivi i signori: dott. Rino Baldelli, dott. Dante Battisti, don Giovanni Basanieri, prof. Antonio Bernardini, ing. Enzo Berti, dott. Donato Bistarelli, prof. Carlo Bongiovanni, prof. Argante Castri, dott. Angiolo Cortolezzis, n.h. Cesare Cerulli, conte Alessandro Ferretti, dott. Igino Giovannini, dott. Pietro Livraga, don Giovanni Materazzi, sig. Felice Marri, march. Camillo Petrella, dott. Adolfo Piegai e dott. Luigi Sparano.

In quello stesso "Annuario VIII" l'Accademia pubblicava un documento storico di grande rilievo, le "Cronache della guerra nel comune di Cortona: giugno-luglio 1944" volute da mons. Franciolini e raccolte da Pietro Pancrazi; esse sarebbero divenute poi più note col titolo che Pancrazi dette nel pubblicarle in estratto presso la casa editrice Le Monnier: "La piccola patria". Raccoglievano brevi notazioni cronache

chistiche stilate durante il passaggio del fronte dai parroci cortonesi, ricordo solo, per tutti, d. Giovanni Salvi, allora parroco a Tornia, d. Giovanni Basanieri a S. Egidio, d. Nicola Fruscoloni a Falzano, d. Bruno Frescucci a S. Angelo: erano, allora, i parroci più giovani della diocesi. Vi si aggiungevano poi alcune altre note, tra le quali ricordo solo quelle (anche qui sono costretto a citare solo pochi, ma per tutti) di Ugo Procacci sul salvataggio delle opere d'arte, di Cesare Rachini sulla lotta partigiana, di Rina Maria Pierazzi sulla vita nel "Poggio" e di Raimondo Bistacci su quella in campagna; e se me lo consentite, ricordo le brevi note del mio babbo descrittive della chiesa di Mezzavia distrutta dalla mine tedesche.

Al "piano nobile" del Palazzo Casali, coi lavori di ripristino dei locali, dopo i danni apportati dalle mine all'ufficio postale e quelli non minori del maluso del Palazzo (c'erano stati per molti anni gli uffici giudiziari e le carceri), veniva collocato in una sede quanto mai decorosa, splendida di storia e di arte, il Museo dell'Accademia Etrusca, per merito soprattutto dell'allora vice-presidente Ugo Procacci con la sua allieva Margherita Lenzi. Nello stesso tempo, nei locali della chiesa del Gesù, per volontà di mons. Franciolini, si apriva bellissimo il Museo diocesano, con l'Angelico e i tanti Signorelli provenienti da diverse località del cortonese.

Quasi a suggello di tanto fervore culturale, nel 1953 si apriva la più grande mostra artistica che Cortona abbia conosciuto, quella delle opere del Signorelli: quasi settanta tavole o tele del grande artista, molte delle quali restaurate di recente, e una quindicina di disegni che suscitavano l'ammirazione di tutti.

Ma per noi giovani studenti ventenni questi erano avvenimenti di troppo alto rilievo: guardavamo ed ammiravamo, ma non ce ne sentivamo protagonisti. Protagonisti eravamo invece in biblioteca, come ho cercato di dire, e a scuola: al Liceo, io e i miei compagni ed amici, che allora era situato in Ruga Piana: durante la ricreazione delle 11 e mezzo ci prendevamo perfino la libertà di fare una rugapianata a metà tra il tollerato e l'illecito. La scuola non era statale, ma "pareggiata", sic-

ché gli esami di maturità - che tutti, io credo, ricordiamo un po' come un mezzo incubo - dovevamo darli o con una commissione quasi del tutto esterna, o addirittura spostandoci ad Arezzo; per nostra fortuna, avevamo un corpo insegnante di prim'ordine che sapeva presentarci nelle condizioni più favorevoli. Degli anni in cui nel sono stato allievo io, non posso non ricordare il preside Umberto Gualtieri ("il presidino") lo chiamavamo, non senza una qualche giovanile baldanzosa cattiveria), l'indimenticabile don Roberto Lucio, con il quale non potevamo non imparare il latino, e soprattutto Antonio Bernardini, che sapeva rapirci con le sue profonde, suggestive interpretazioni critiche dei classici della nostra letteratura. Da pochi anni insegnava al Liceo di Cortona un giovane professore di storia e filosofia che ne sarebbe poi divenuto quasi il simbolo, Oreste Cozzi Lepri.

Studi paralleli ai nostri del ginnasio e del liceo svolgevano intanto diversi nostri amici, chiamati ad essere sacerdoti, nel seminario. Lì, e nell'attiguo collegio San Giuseppe, io ero un po' di casa, per andare a trovare dei sacerdoti ai quali ero affezionato: don Roberto Lucio, che ho già ricordato, don Renato Tacconi, che poi, parroco a S. Filippo, benedirà le mie nozze, don Paolino Lignani, e soprattutto don Giovanni Materazzi.

Un po' più giovane di loro, nel collegio S. Giuseppe si aggirava allora, a guida del convittori, don Dante Sandrelli. I seminaristi, finiti gli studi medi, andavano poi a studiare teologia dai padri redentoristi alle "Contesse"; ed accadeva spesso che il tratto di strada tra la Carbonaia e il convento lo facessimo insieme, magari tirandoci a vicenda qualche battuta di spirito, più o meno (come dire?) "nelle regole".

(continua nel prossimo numero)

HI-FI
BERNASCIONI
installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Sinudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

oto
STUDIO
Sfriso
CAMUCIA di CORTONA Tel. 0575/604890

FERRAMENTA
Papini
Giovanni
Via Gramsci, 28
Camucia (Ar)

DEL GALLO
Angiolo
MOBILI
Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Un negozio ... prezioso

Il 9 settembre, a Camucia, in via Matteotti ai numeri 103/107, la nuova gioielleria di Giancarlo Tacchini ha aperto al pubblico.

Camucia ha ora un nuovo negozio di alta classe, funzionalità scelta e ... sicurezza. Certamente la realizzazione del nuovo negozio avrà messo a dura prova le finanze di Giancarlo, ma è un "passo" che doveva fare, le sue rinunce e i suoi sacrifici sono senza dubbio serviti.

Una famiglia in negozio, poteva essere un altro titolo, per il nostro intervento; eh si, proprio una intera famiglia tra anelli, catene, orologi, una famiglia molto legata, e d'ora in avanti lo sarà ancora di più.

Il lavoro non mancherà, perchè Giancarlo è uomo semplice e competente (si dice un po' a carte), è gentile ed

giustificato orgoglio, anche la soddisfazione, di vedersi circondato da più gioielli.

Certamente la realizzazione del nuovo negozio avrà messo a dura prova le finanze di Giancarlo, ma è un "passo" che doveva fare, le sue rinunce e i suoi sacrifici sono senza dubbio serviti.

Una famiglia in negozio, poteva essere un altro titolo, per il nostro intervento; eh si, proprio una intera famiglia tra anelli, catene, orologi, una famiglia molto legata, e d'ora in avanti lo sarà ancora di più.

Il lavoro non mancherà, perchè Giancarlo è uomo semplice e competente (si dice un po' a carte), è gentile ed

essenziale e queste sono le "armi" per riuscire a "sfilare" robusti assegni alla clientela, che d'altra parte rimane soddisfatta dell'acquisto.

Il negozio è una vera esposizione del meglio, nel suo genere, non possiamo descriverlo, meglio visitarlo, ci si rende conto veramente di essere in una ...cassaforte.

È un vanto per Camucia, anche se ormai il nostro "paese" ci ha abituato a certe grandiose cose. Allora forza Giancarlo; ma se puoi cerca di "far andare più lentamente le lancette della vita di tutti noi, avremo la sensazione di vivere... più a lungo"

Ivan Landi



Quasi impossibile trovare posto

Il titolo potrebbe far pensare ad una simpatica festa: siamo infatti "sotto ferie" e tutto lascerebbe pensare a qualcosa davvero speciale. No, parliamo di morte, qualcosa certamente poco accattivante e gradevole. Purtroppo la nostra vita ... finisce sempre al ... composito. Quando va tutto bene, ed è tutto dire.

Non tutto è semplice però, le complicazioni ci sono anche qui; anche dopo la morte. Non parlo dal lato religioso, la morte infatti è vista come il vero inizio della "vita eterna". Parlo invece del "trovare un posto" al cimitero: oggi, questo, è "impossibile trovarlo".

Non è un'assurdità. Non serve nemmeno la prenotazione, a volte ... tutto è ... esaurito.

Ho constatato, e certamente anche voi lettori vi sarete trovati in problematiche particolari situazioni.

E meno male che c'è sempre una certa "disponibilità" ad offrire i loculi da parte di conoscenti, parenti ... amici.

Inizia un vero calvario, e non per il morto (lui non si accorge di nulla), ma per i "vivi". Il prover-

bio qui non ci ha proprio azzeccato "il morto giace e il vivo si dà pace". Macché, proprio allora, incominciano i guai, incomincia una girandola di telefonate e di accordi che fanno tutti scontenti.

"Non ho dove seppellire il morto", potresti prestarmi il tuo loculo? Appena possibile lo renderò "libero".

Povero morto, Poveri ... vivi. È tutto un girovagare assurdo, dispendioso, increscioso.

Mi sono domandato come mai

questo fatto succeda, in ogni dove. Mi hanno risposto con farraginose e contorte frasi. La colpa è della burocrazia, delle delibere, delle lungaggini per i dovuti controlli, ecc.; che il difficile sia campare tutto lo sanno, ma che in questo mondo sia difficile anche morire è proprio una cosa assurda.

Non resta che "andarsene" in qualche cimitero di campagna sotto quella terra che amorevolmente tutti raccoglie con grande ... modestia.



POLO VALDICHIANA
ALEMAS

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 - fb. 603944

Camucia e ... la fiera

Il richiamo è sempre molto forte per questa "mostra" all'aperto, che si tiene ogni anno a Camucia.

Dopo Arezzo, infatti molti artigiani, commercianti, o semplicissimi venditori ambulanti aprono i loro banchi alla curiosità e alle voglie di molti cittadini, che vengono nel paese da ogni dove.

Inutile tentare un elenco di prodotti, di oggetti che si possono acquistare, l'interessante è sapere che si può trovare di tutto o quasi.

La maestria e l'ingegno dell'uomo è così messa in mostra, piccoli accorgimenti per qualunque problema, ogni interrogativo ha subito una soluzione e ... a volte c'è l'imbarazzo della scelta.

Allora fioriscono le cose più stravaganti, le più assurde, si va dalle più utili a quelle più futili, dalle più dolci alle più amare (le fregature molto frequentate). Vestiario, giocattoli, oggetti, utensili da lavoro, ritrovati semplicissimi per complicatissimi problemi.

Una lunga interminabile fila di gente che segue ondeggiante i banchi, si incrocia, si urta, si incontra, si saluta, si spintonna. Si riallacciano vecchie amicizie, se ne fanno di nuove, è insomma un immenso incontro - scontro di popolo.

Ma tutto ciò è un giorno; troppo poco per osservare bene, per valutare il tutto, sarebbe simpatica ed utile poter "diluire" la nostra fiera, almeno in una settimana. Avremmo modo di coinvolgere molti e di portare nella nostra Camucia

più gente, più interessi, più finanze, che non guastano mai.

Ciò è detto e ripetuto da noi, in altre occasioni. Potrebbero finalmente i commercianti camuciesi unire gli sforzi per presentare una settimana con varie proposte a partire da quelle culinarie a quelle folcloristiche, da quelle culturali a quelle ricreative, di interesse ed impegno sociale.

Ma nessuno "parte", nessuno è propenso a mettersi al lavoro, persino l'ente pubblico non fa nulla per spingere in tal senso. Dovrebbe essere compito delle circoscrizioni o di un comitato apposito dare l'inizio a tutto un discorso di incentivazione. Speriamo in una "maturazione" dei tempi: in alternativa è pensabile che tutto vada bene, così e perciò il nostro impegno è solo letterario.

Ma per ora il tutto si chiude in una bolla di sapone, sopra uno stecchino di zucchero filato, belli da vedere, ma poi...

Alla fiera di Camucia, anche noi, abbiamo comperato, quel poco che ritenevamo interessante tra il chiasso e la confusione, sottofondo base per una fiera che si rispetti.

I.L.

F.A.T.A.
SOCIETÀ
PER AZIONI
DI ASSICURAZIONI
Camucia, via Gramsci 79 - Tel. 601803
Agente di zona: Cangeloni David
Tel. 62051

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS
Via Sandrelli 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

LA SANITARIA
CAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

POLO VALDICHIANA
ALEMAS

Per il 32° anno si è volta
La "serata della strada"

Non è facile che una manifestazione immune da interessi economici e priva di spinte politiche si protagga a lungo nel tempo, mantenendo le caratteristiche e l'entusiasmo della prima edizione.

Ebbene la "32° Serata della strada", nata a Terontola nel 1958, quasi per sostituire la famosa festa delle "Celle", che si celebrava nello stesso giorno in onore della natività della Madonna, e che il dopoguerra laicizzato cancellò pigramente, resiste da 32 anni senza dare segni di flessione, ma con lo stesso fervore.

Quest'anno la colonna di centinaia di automezzi con al centro l'immagine della Madonna, tra canti sacri e rombi di motori, partita dalla Casa del Giovane di Terontola, ha serpeggiato nel grande "otto" che, formato dalla strada (partenza ed arrivo a Terontola), si snoda fino alla Punta Bella, Borghetto, Badiaccia, Terontola Scalo, Riccio, Ossaia, Campaccio e Camucia.

Falò e luminarie non solo nei centri più importanti ma

lungo tutto il percorso, tra i casolari e la campagna, con folli gruppi di gente raccolta in devozione ai bordi della strada, ha ancora dimostrato i sentimenti di fede che anima la nostra gente.

Borghetto e Camucia hanno raccolto un bel gruppo di fedeli e, durante le due soste dinanzi alle rispettive chiese parrocchiali, hanno alzato preghiere e canti mentre i sacerdoti si rivolgevano ai fedeli con parole di occasione con l'apposita preghiera dell'autista.

Al termine della "serata", dinanzi alla Casa del Giovane, uno degli ideatori della manifestazione ha parlato dei crescenti problemi della strada, invitando i cittadini ad una coscienziosa riflessione; Don Walter ha indicato come protettive dei pericoli della strada la Madre di Cristo ed il parroco di Terontola, altro ideatore della manifestazione, ha benedetto gli automezzi rivolgendogli preghiere e parole di occasione.

Leo Pipparelli

Il tempo non cancella gli affetti
Incontro di una maestra con i suoi scolari

Ai nostri giorni che trascorrono chiusi in una civiltà in cui gli ideali si sono perlomeno sbiaditi, i sentimenti sono induriti dal quotidiano processo di decadenza della sfera affettiva, mentre l'edonismo prende il sopravvento sulla stessa morale, ai nostri giorni dicevo, non sembra neppure vero un modesto episodio di sapore deamicisiano verificatosi alla fine di agosto a Terontola.

Un gruppo di alunni della 5° classe elementare dell'anno scolastico 1934-35 ha voluto ricordare e riabbracciare la propria insegnante che festeggiava il suo ottantesimo compleanno. Non solo ma gli attuali baldi sessantenni abbondanti si sono permessi di dare anche una tiratina di orecchi al Ministero della Pubblica Istruzione che, all'atto del pensionamento della maestra le ha concesso il diploma di benemerita "con facoltà di fregiarsi di medaglia d'oro", senza però inviarle l'aureo segno di riconoscenza.

La maestra, molto nota ed apprezzata in tutta la zona,

avendo insegnato nel cortonese dal 1932 ed a Terontola dal 1934 fino al 1975, è la signora Ada Dal Pino ved. Barciulli. Dei ...ragazzi del 1934-35 erano presenti il bel gruppo della foto: Remo Mucelli, Silvano Gnolfi, Lando Bartolini, Vera Gallorini, Gino Roccati, Alvaro Grazzini, Tito Forconi (venuto da Genova), Wilma Magara, Osvaldo Tavanti, Giovanni Perugini, Ferruccio



Bronzi. Gli altri impossibilitati avevano aderito in spirito, mentre i seguenti sette sono prematuramente scomparsi: Agostino Bennati - Franco Dispensa - Lina Fruscoloni, Piero Petti - Benedetto Poggioni - Giovanna Storchi - Franco Viviani. Per essi è stato dedicato un affettuoso ricordo ed un commosso saluto di raccoglimento.

È superfluo affermare che l'incontro, avvenuto presso l'abitazione della maestra è stato un continuo zampillare di ricordi, di episodi caratteristici di quel tempo lontano in un'aula "arrangiata" alla casa dei Combattenti, stipata di ben 40 alunni (23 maschi e 17 femmine).

L. Pipparelli

timenti sopiti dalle vicende e dal ritmo vertiginoso del nostro tempo.

Alla signora Barciulli per i suoi ottantanni, che certamente non dimostra, tanti complimenti.

Per la sua opera di brava, intelligente ed affettuosa maestra ci sentiamo autorizzati a ringraziarla anche a nome della popolazione di Terontola che l'ha avuta stimata insegnante di tante generazioni, augurandole ogni bene.

Presenze straniere in Val di Pierle

La Valdipierle già da molti anni è stata scelta da numerose famiglie straniere come luogo di residenza. Ho incontrato la famiglia Unser che fece questa scelta diciotto anni fa. Manfred e Pia Unser hanno ristrutturato una bella casa colonica in località Casa Silvetella proprio sopra l'abitato di Mengaccini, da qui è possibile godere la vista della bellissima collina di S. Martino di Tisciano e del castello di Lisciano che si trovano sul versante umbro della valle. I nostri amici tedeschi, provenienti da Monaco di Baviera, sono capitati per caso in Val di Pierle, attirati dall'annuncio di un'agenzia immobiliare e quando sono arrivati hanno concluso l'affare in soli due giorni perché questo luogo aveva tutte le caratteristiche che loro cercavano. Erano rimasti colpiti dalla quiete e dalla serenità della bellezza del paesaggio e dalla cordialità della gente. Hanno ristrutturato l'edificio in maniera intelligente lasciando intatte le caratteristiche della casa colonica, senza rinunciare ai comfort essenziali, hanno voluto conservare forme e strutture che erano proprie della cultura contadina dimostrando così, oltre una

notevole sensibilità estetica, anche un profondo rispetto per l'ambiente in cui si sono inseriti. Gli Unser hanno due figli, Stefano 20 anni che studia in Germania, Valeria 6 anni che frequenta la scuola qui in Italia. La signora Pia ha una buona opinione della scuola italiana, per quello che riguarda la scuola materna, ad esempio, apprezza in particolar modo le metodologie che favoriscono la socializzazione dei bambini e l'apprendimento attraverso tecniche di gioco, Valeria, grazie a questi metodi, si è inserita molto bene nell'ambiente scolastico.

La spontaneità, la cordialità e la correttezza degli abitanti della valle sono doti che vengono messe in risalto da questi amici che apprezzano questo modo di vivere senza affanni, lontani dalla fretta e dall'ansia della vita cittadina. Pia mi faceva notare di aver ancora più apprezzato questo modo di vivere tranquillo in occasione del Natale, quando si è accorta che questa festa del nostro piccolo paese è attesa e vissuta con profonda gioia, nonostante grandi preparativi, sono assenti infatti lo stress e il nervosismo che si respira in città.

La chiacchierata con Pia e

Mandred è avvenuta sotto il pergolato della loro casa da cui si vede il panorama della valle, proprio accennando al piano sottostante, Pia lamentava la mancata varietà di colori nella composizione dei campi del piano.

In Val di Pierle la coltura prevalente è il tabacco, almeno per ora, e ciò impedisce alla vallata di assumere quest'aspetto variegato che tanto gioverebbe al paesaggio visto dall'alto. Ho risposto alla signora Unser che forse il risultato estetico è un po' monotono ma quello economico per i coltivatori è addirittura "brillante". Ho scoperto che non hanno notato grossi cambiamenti nei rapporti con gli abitanti in questi diciotto anni di permanenza in Val di Pierle.

Questa continuità, che resiste ad ogni cambiamento e modernizzazione trova le proprie basi nella convinta adesione a principi di vita semplici e moralmente sana. Ringrazio i coniugi Unser per la loro disponibilità e per le belle cose che pensano e hanno detto della nostra vallata.

Annamaria Scurpi

Nozze Matracchi-Ciculi



Il giorno 19 agosto 1990 si sono uniti in matrimonio l'architetto Matracchi Pietro e la signorina Elena Ciculi.

La cerimonia è stata celebrata da Don Alvaro Bardelli nella bella chiesa di S. Nicolò a Cortona gli sposi erano accompagnati con affetto da amici e parenti.

Pietro e Elena hanno offerto agli amici di Mercatale un delizioso ricevimento durante il quale sono stati festeggiati con simpatia.

Agli sposi gli auguri dell'Etruria. A.S.

La costante collaborazione con il maestro Ruggiu e la prof. Scurpi ha dato un impulso importante alla diffusione del giornale nel territorio di Mercatale. Nel ringraziarli invitiamo la popolazione a rivolgersi ai nostri collaboratori per tutte quelle notizie degne di menzione sul nostro periodico.

Anche Terontola ha il suo "aedo"
Alberto Berti lancia il suo primo disco



Non nuovo a manifestazioni artistiche di carattere canoro e poetico, con conseguenti affermazioni anche in concorsi nazionali, il terontolese Alberto Berti si è espresso di recente nel modo più completo dando vita ad un disco davvero promettente.

Produttore Giuseppe Nazaro che ha portato a battesimo molte opere di Sandro Giacobbe, di Gianni Nazaro e

dei Camaleonti, il disco è stato lanciato dalla "Videostar" di Milano e si va affermando con crescente successo.

Il bravo Alberto da diversi anni si è stabilito a Terontola, dove ha coronato il suo sogno sentimentale formandosi una bella famiglia, ispiratrice senza dubbio del suo estro artistico.

Le due canzoni incise portano i titoli di "Da quanto ho perso te" e "Una stella nel cielo".

I terontolesi nel rallegrarsi con il "cantautore" augurano al Berti di raggiungere anche in questo campo le più belle soddisfazioni.

Anche L'Etruria si associa. L. P.

Cambio della guardia al Comando Stazione Carabinieri

Il maresciallo dei Carabinieri Giuseppe Rossi, che da diversi anni ha svolto il suo encomiabile servizio nel locale Comando di Stazione, è recentemente passato a dirigere la più importante stazione del capoluogo cortonese, pur restando "cittadino" di Terontola, con la propria famiglia.

Rossi è stato nominato il brigadiere Urso Gabriele, proveniente dalla provincia di Siena, al quale formulano il saluto dei cittadini della zona ed il più cordiale augurio di buon lavoro. L.P.

Ci ralleghiamo per il riconoscimento giustamente attribuitogli e gli auguriamo ulteriore buon lavoro con soddisfazione di carriera.

Al posto del maresciallo

NEW LOOK
ABBIGLIAMENTO
di Bacci Alessandro & C.

Via 1° Maggio, 54 Terontola ☎ 677730

PIPPARELLI
Cartolibreria Ciocattoli
FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Studio Tecnico 80
di IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
consulenza e progettazione sulla prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
ESPLETAMENTO:
pratiche USL - pratiche Vigili del Fuoco
Sede: Via di Murata 21 23 - 52042 Camucia (AR)
Tel. 0575 603373 - Fax 0575 603373

VENDO E COMPRO

Questi annunci sono gratuiti

Affermata Compagnia di Assicurazioni, ricerca nel comune di Cortona e Castiglion Fiorentino collaboratori da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare al 62592

Azienda orafa cercasi operaio/a per saldatura e finitura. Tel. 352831

Cedesi attività di generi alimentari centralissima e aviatissima. Se interessati telefonare al (0575) 603388 - ore pasti

Per 300.000 vendo spettacolosi pastori maremmani, figli di veri guardiani di spazi recintati vera difesa contro i ladri. Consegna anche a domicilio. Tel. (0575) 603028

Vendesi porzioni di oliveto in località Terontola, n. 70 e n. 85 piante. Rivolgersi nelle ore d'ufficio al 601766

In Cortona cedesi attività commerciale. Per informazioni telefonare durante l'orario di negozio al seguente numero 603172

Vendo Camion OM cerbiatto con cassone centinato, ottime condizioni, adibito anche per trasporto bestiame. Telefonare ore pasti ai numeri (0575) 5612807 - (075) 21492

Vendesi nel Comune di Cortona, Esercizio Commerciale Tab. IX. Per informazioni tel. 0575/67663

Motorino 50 Motrom, colore blu, motore minarelli, 4 marce, frecce, freno a disco, contaghiometri, contagiri, raffreddamento ad acqua, vendesi a L. 900.000e **Boxer** rosso Piaggio a L. 500.000 trattabili. Tel. 601535 (Ore pasti).

Studentessa universitaria cerca lavoro come baby-sitter, limitatamente alla zona di Cortona-Camucia; preferibilmente per bambini di età non inferiore ad 1 anno. Tel. 62043 (Ore pasti)

Affittasi locale di metri quadrati 83, a Camucia in Piazza De Gasperi, 28 - 29, dotato di 2 ingressi, servizi e riscaldamento autonomo. Tel. 603745 - 603638.

BUONO OMAGGIO
per la pubblicazione di un annuncio economico
Testo:
Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. _____
Città _____

"Dal Produttore al Consumatore"
CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

PANIFICIO CORTONESE
NESPOLI VLADIMIRO
PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie
Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872

Dal Canton de Ca' de Frèti

a cura di Zeno Marri

Lettera ai lettori

Chèri lettori del mi 'Cantone, 'l sonetto del 15 de Giugno è stèto n'ncrimeneto!!!

'l medesimo, con tanto de vignetta, era stèto pubblechèto 'l 22 d'Aprile da 'n Giornèle che con miglièa de copie cupre le Diogesi de: Rezzo, Cortona, Montepulcèno, S. Sepolcro, Chjusi e Fiesole, senza che n'se lagnasse chjuè!!! Do mesi doppo pubblechèto da L'Etruria, a Cortona è stèto mèl guiddechèto e doppo do altri mesi è stèto n'ncrimeneto de Anticlericalismo ottocentesco. Che vurribbe di ??? Vurribbe di che io n'mèro acorto che Pio IX era morto!

Mò gne s'arispunde'n prosa perchè i sonetti e le puisie son come le siglie una... tira que-l'altra e se ce podaria fé mèle perchè... i poeti dialettèli sono... san-guacci e... quande che mòscono... sbrindellono!!!

'L pèzzo m'ha divertito e allora, con tutto 'l rispetto, per chj ha sca-tizzo 'l foco, 'l dèddeco anco a vo lettori del mi Cantone.

Chèro Reverèndo
mò finalmente ho capito come se fa a stanave...bisogna dille grosse tui Preti che... allora vo pigliète lo stiletto, lo 'ntufete ul calameo e... doppo do mesi e mezzo... giù a parture rime, che da 'n miglio, se senton puzzere de mbron-ceto guèsi n'azzafutito nero!!! Dite vo che i Preti de'na volta... si perchè ereno afamèti. Ve dico la verità che io ai mi tempi n'ho cunusciiu tanti ma afamèti...punti. Ma sto d'iscorso che c'entra co 'l mi sonetto?? Arcunducte tutto a 'na quiscione de tempi? Allora qui sotto ve darò 'l certiffichèto del mi

ALLEANZA ASSICURAZIONI
ASSICURA E SEMPLIFICA LA VITA

ACI AUTOMOBILE CLUB ITALIA
Marchesini Donatella
Delegazione di Camucia
Via Lauretana, int. 103
Tel. 0575/62173
Fax 0575/603780

■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI
TECNOARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

sonetto e doppo me sapparete di se la su dèta de nasceta arenta o no tui tempi che viddono Preti e Crischièni magnère comme sa-iannassi, rifiurnisse comme camèli e gonfasse comme bottoni (ma sta divisione tra Preti e crisch-jèni l'aete fatta vo tu la vostra pu-sia...vurria scolle si nunn'èro cun-vino c'anco i Preti jusson Crischi-jèni!!! Mò ve dico quande, 'ndu, comme e perchè e vedarete che 'l pallone se sgonfiarà cor un...li-scione che...manco 'l Padre Guard-èno de le Virighe!!!

!!(mò che fete me n'crimine-te anco questa ??badète che me l'ha nsen-ta un che portèa la gunèlla col fileto rosso!!!)

Quande: 1960 o giù de lì, Elezioni Ammve. Montevarchi da me Di-rette per la D.C.'Ndu - festa Pa-tronèle a Moncioni vicino a Mon-tevarchi.

Mutivo-ligittema defesa da attacco Priùno ('l sonetto fu preparato de cursa 'n risposta a 'na Stenterellè-ta deddechèta ai Forchetoni de Rezzo).
Tutto què??? Tutto qui!!!...aete visto? quande che se dice?? Ma scu-sèteme... podaribbe anco esse che 'l sonetto fusse stèto anco 'n pò su de giri o anco fora stagione comme vo dite e... allora? A cose ormèi fatte, spicialmente si chj l'a-vea scritto era n'amico... na tele-fonèta o 'na chjaccjaretta dovea sirvi a sistemère tutto magari cor un... sonetto de riparazione. Ma vo no...vo aete dèto subbetto 'n giudizio de birbantaria e aete scelo la via de la pubbleca tirèta d'urecchie che... n' vurribbe sembrère ma che... tirèta è. Ve dirò che aete rischjè-to a bono... perchè i mi urecchi-son tanto priquelosi che ce se po-daribbe atacchè 'l cartellino co l'ossi n'crocèti e la testa de quela dentona!

Vo aete n'rivisto 'na facènda che arsumiglièa al Podrecca e al su Somèro e...giù na legnèta! V'era sembrèto 'l Podrecca ma...nunn'è-ra... ero io vivo vegeto e 'n grèzia de Dio!!! A Simone de Grello gne succèsse comme a vo...gne scappia 'n bisògno...al buio...vide n'rubbe-lo che gne parla n'arèto e...ce la fece...altro che arèto!!!... era Bip-pin del Brucia che siratèto piglièa 'l fresco!!!... Ce scappò 'no n'calcio che manco tu la pista de Farneta!!!

Io nun ve n'calcio ma... na bona sfoghèta me la vò dè. N'nto ve dico che anco quande m'aete pa-ragonèto al Podrecca me sete pia-ciuto poco...guèsi gnènte, Ma di-

teme la virità o n'era meglio si vu tirèi 'n ballo 'l Guerrini d'ito Stec-chetti, anco lù magnapreti de tutto riposo, ma che co le su...ragliatèl-le grondanti ragù e 'l turillino 'nbiglio de Vgnere' strèbbe stèto parecchio più n'chjève?? - O anco quande comme 'no spiriquèto me dimandète si n' vita mia ho mèi visto magnè i Preti a tutta cor-da??? Ma che sete 'n matto?? Ma mica ve divertirete a tirère i sassi 'n piccionèa?? - Tinite conto che io sò nèto a S. Angiolo a Mùglièno e li crisciuto a ghece metri da la canonica e si questo nun ve bastasse vo dimandète ai mi amici de Camucia e cusì mpararete che io, a tutta corda, ho visto magnè Preti, Dottori, maestri, botteghèi, e...perchè io n' vita mia a tavola ho bazzechèto de tutto! meno i sdi-linguèti senz'apèito perchè de lo-ro... nun me se sò mèi fidèto!! - A sto ponto me tocca divve che vo 'l mi sonetto nun l'aete manco anal-izzèto bene... ma fètece 'na pensè-ta seria: Do Preti, 'n Frète, 'n Sa-gretèno, la Sperpètua e altre do o-tre donne a aière e 'l festaio fano otto. Dunqua otto bocche... l'an-nemèli cotti quanti ereno?? tre!! 'n pollo, 'n cuniglio e n'anneitronè!!! ma mica vorrete scherzère?? ma quela ai tempi de mò sirèbbe 'na festa da...Biafra!!! Aprovecece vo a la vostra Cura pe' la Festa a tiri-re ste... prupurzioni!!! e vedarete si st'alt'anno 'n ve tocchene tutte quattro le Messe, le confissioni e la Prucissione! - Ooooh e i miu-eron digiuni da la mezzanotte...a-veon celebrèto, binèto, trinèto e quatrinnèto!!! eron diciott'ore che nunn'armagnèono!!! e vo ve met-tete a sufistechère sul gliugmo e l'argliugmo??...se fusse tratèto de maestri, n'egneri, avochèti io vurria scollère sì...nun arribbono spazzo tutto comme lionesse li-stesso...uguèle...uguèle!!! - Allora vo me direte che c'è la facènda de lo Spazzapòlei che...è 'na parola troppo pesa e de poco rispetto. E vo n'è a dillo a me??, ma io sto ditto 'nsieme a n'altri pèr de mi-glièa, quande che sò nèto l'ho trovèti belle sfornèti!!! E si vo volèste fè proprio lo stringhino io ve porto 'na ghicina de tistomgni che ve dirano che la pora Lisa de Chjuchjo ditto Lisandra, Sperpè-tua del mèi demenetchèto Don-Cav.Uff, dicea proprio cusì: "sti Spazza-pòlei fregghèti c'apèito..." Sò stèto chjèro? Si vultète calc'altro schjarimento...se fa'na bella cena...de quele de mò...cusì se chjappa anco l'anripasti caldi, doppo icruti, 'l sorbetto nverso metà e i semi col freddo n'fondo!!! Vo portète calc'altro Prete nco che penso a tutto io. Oooooh nun ve presentète con calcuno de quel-li che vòlgon v'n Paradiso a forza de ministrine filète...perchè io con vo, anco si m'aete accennèto a 'na mezza tirèta d'urecchi n'pubbleco, la pèce la mantengo a costo de ni a uggelave 'ntorno come 'n chèn mollo...ma con loro...mèi te nisse'n bene...magneno e porpagandeno le ministrine filète!!! quele.

...trite...trite... iscialose...schiocche... appena appena n'cipriete co'na gratèta de crosta vecchia de par-megèno giovono!!!('l peggio vele-no doppo l'arseneco!!!)

Alora Don Prete...oooh che sete svinuto??...io sò pronto per Ca-nossa...giusto perchè ve porto 'n gran rispetto e 'na gran stima. Sta volta tutto 'n punta de furcina!!! sciacquète 'n catini d'acqua de rose e gilsimini!!! ma che nun ve pigliasse voglia de tirare le prupurzioni de la Lisandra perchè.

...v'arinvèrio 'l tavolino e curro a scrive n'altro sonetto.
Magari sta volta...nvece che tu la gola...tu...oooh via...o che me fete di...ma...mica per cheso sirete'n...provocatore???

Arvedecce amico mio...arvedecce e...che nun ve nisse voglia d'ar-facce!!!
Salute a vo e a tutti que'l'altri e...de tutto core...Bon'Appèito!!!

'L Vostro Magna-coi-Preti
Zeno Marri

Negozi che si rinnovano

Il bar Banchelli a Camucia

Camucia è un centro agricolo-commerciale senza però quel provincialismo che molto spesso caratterizza il mondo degli affari. L'eleganza dei suoi negozi è rinomata così come la modernizzazione, l'aggiornamento dei suoi operatori che vogliono stare al passo con i tempi, corrispondere alle esigenze di una clientela che chiede sempre di più.



Per questa ragione, ma anche per l'alta professionalità è capitato proprio in questi giorni che un bar già funzionante abbia mutato "abito": è quello di cui è titolare Luciana Banchelli, in via Matteotti, a Camucia appunto.

La signora Luciana ha ristrutturato il suo bar che così come appare rivestito in rosa e vetrate con motivi floreali

sembra un caffè stile liberty, un caffè dove è piacevole non solo consumare, ma intrattenersi come succedeva "nei locali più rinomati" di tante nostre illustri città alla fine del secolo scorso. Se poi all'ambiente si aggiunge la professionalità della signora, la squisitezza della pasticceria e l'esclusività di alcuni prodotti, il discorso si fa più completo, sostanzioso.



Insomma un'iniziativa da 110 e lode.

Complimenti Luciana.
Le due foto presentano il locale dalla parte del banco e nell'area riservata ai tavolini. Nel mentre pubblicavamo l'articolo la Banchelli ha corredata anche il fronte strada con una simpatica illuminazione a lampioni che meglio arreda l'ambiente.



DALL'ITALIA E DAL MONDO

di Romano Santucci

LA CRISI DEL GOLFO. La proditoria invasione del Kuwait da parte dell'Iraq di Saddam Hussein, costellata di tanti episodi quali la minacciata annessione dell'Arabia Saudita, la deportazione degli ostaggi, il blocco totale del Golfo, la divisione del mondo arabo, l'invio di "contingenti di guerra" degli USA e dei paesi alleati, le mediazioni per trovare una soluzione pacifica, sono gli aspetti più rilevanti di questa crisi. Per il momento però il "dittatore" irakeno sembra insensibile, anzi continua a rivolgere i suoi appelli

agli arabi per invitarli alla guerra santa.

Dopo l'incontro di Helsinki tra Bush e Gorbaciov le prospettive restano quelle di sempre: forse si proverà con l'embargo totale, ma all'orizzonte le nubi si fanno più dense.

Nel Golfo con la grande armata costituita da forze statunitensi, canadesi, inglesi, francesi, olandesi e belghe ci sono anche gli italiani con due fregate, due corvette ed una nave appoggio. Dall'Asia sono arrivati i russi, i pakistani, e i bengalesi del Bangladesh, ci sono

poi gli australiani gli egiziani, i marocchini, i siriani e i sauditi. Contro quest'armata per Saddam Hussein non ci sono possibilità di successo eppure lui continua a dichiarare: "Non lascerò mai il Kuwait".

ECCIDI ROSSI: PCI NELLA BUFERA. Le rivelazioni dell'ex deputato del PCI Otello Montanari che ha accusato uomini del suo partito, expartigiani di avere commesso dei crimini nel dopoguerra ha sollevato un polverone da cui è uscita "una resistenza dimittizzata ed un Togliatti "complice" degli assassini perché sapeva e copri favorendo la fuga in Cecoslovacchia. Da più parti si invoca di fare luce sui fatti accaduti nel triangolo della morte, su presunti legami tra expartigiani e brigatisti. Fuoco incrociato anche sulla Jotti che difendendo Morano uno dei criminali più sanguinari del dopoguerra da lei dimessersi dall'on. Tramaglia del MSI definito "combattente partigiano" è stata invitata il cui segretario ha chiesto che siano aperti gli archivi del Viminale per scoprire tutti gli omicidi "rossi" che, nella sola Modena - si dice - furono 893".

SPORT: A UTSUNOMIYA (Giappone). Gli azzurri hanno conquistato nove medaglie piazzandosi secondi dietro l'URSS. Hanno conquistato l'oro dei dilettanti nella corsa su strada con Mirko Gualdi che ha preceduto di 54" il connazionale Caruso, mentre tra i professionisti Bugno si è dovuto accontentare soltanto del bronzo, beffato dai belgi Dhaenens e De Wolf. Bronzo anche per la Seghezzi nella gara vinta dalla francesina Marsal. Le altre medaglie sono venute dalla pista, da Mabashi dove Golinelli si è piazzato secondo nella finale velocità professionisti e terzo nel Keirin dove hanno invece trionfato Brugna tra gli stayers, e Paris -Capitano nel tandem e Solari ha conquistato l'argento nel mezzofondo.

A SPALATO: Agli Europei l'Italia si è confermata la quarta forza del continente dietro DDR, Gran Bretagna e URSS.

Dodici le medaglie conquistate due in più che a Stoccarda; cinque gli ori, uno più che a Praga. Eccezionale Totò Antibo che trionfando nei 5000 e 10.000 ha posto il suo nome a fianco di quelli di Zapotek, Krzyzkowlak e Vaatainen ma, anche Gelfindo Bordin, che ha ripetuto il trionfo di quattro anni fa vincendo la maratona, è stato bravo. Grande Panetta che ha vinto soffrendo i 3000 siepi e la piccola Annarita Sidoti che ha centrato l'oro più inatteso, muovendo tutti. Di Napoli nei 1500 e Poli nella maratona hanno conquistato l'argento; Mei nei 10.000, Lambruschini nei 3000 siepi, la 4X100 con Longo, Madonna, Floris e Tili, la Brunet nei 3000 e la Salvador nella marcia hanno invece ottenuto il bronzo completando il nostro medagliere.

Una protesta da Italia Nostra

Il Presidente della sezione di Cortona di Italia nostra, Gabriella Pini, ci ha inviato una lunga lettera dal titolo "Non avremmo voluto tornare alla tutela dell'ambiente a Cortona".

Non la pubblichiamo per intero perché è stata già presentata nelle pagine dei nostri due quotidiani aretini, vogliamo soltanto prendere gli spunti principali di quanto in essa contenuti.

"E nella memoria - dice la presidente - il momento in cui l'ex sindaco Monacchini, un po' impacciato, ma pieno di intima soddisfazione, prese dalle mani del Sottosegretario Galasso il vincolo paesistico dell'intera collina cortonese...".

La lettera continua "Non c'era ancora il ministero dell'ambiente e già a Cortona era stato eletto un giovane ministro a questo dicastero nel governo del comune; un assessore che usciva da una milizia giovanile nello sparuto gruppo di quelli di Italia nostra, quelli che si erano battuti contro la lottizzazione del Parterre".

Soffermandosi la lettera sulla decisione dell'attuale Giunta Comunale di sopprimere l'assessorato all'ambiente, la Presidente conclude sostenendo "...è un'ipotesi, forse un infondato timore, ma la soppressione dell'assessorato all'ambiente...ci piace chiamarlo Dicastero nell'esaltazione del concetto di autonomia locale, fa

nascere il sospetto, speriamo infondato, che una caduta di attenzione, di tenzone ideale serpeggi nelle sale di Palazzo comunale". La lettera un accorto invito all'attuale Giunta a continuare su quanto l'assessore all'ambiente ha fatto nell'ultimo quinquennio.

Da parte nostra vorremmo ricordare al Presidente della sezione di Italia nostra che difficilmente i cortonesi hanno inteso rovinare il loro paesaggio, e ciò non per attrarre nella città e nel territorio i turisti, ma perché essi stessi erano e sono innamorati del loro territorio. Se qualche deturpazione vi è stata (e per essa si cita la lottizzazione Acli) è necessario ricordare che quella così come è stata effettuata è stata voluta non dai soci della cooperativa Acli, ma dalla regione Toscana che li ha obbligati a costruire così come oggi si presenta l'intero complesso.

I cortonesi non intendono però essere "governati" da "turisti" che avendo una seconda casa nel nostro comune vengono quando vogliono e intendono dettare ai residenti le loro opinioni, avvalendosi soprattutto delle "maniglie" che queste persone hanno presso i ministeri romani.

I cortonesi amano il loro territorio, lo rispettano, ma non vogliono che diventi un museo da visitare per qualche ora.

E.L.

TRETTORI ROMANO
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575 603472

ce. da. m.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023

L'Etruria del settembre 1940

Dedicata la prima pagina al resoconto degli eventi del primo anno di guerra, con tono accusatorio verso l'Inghilterra che non accettava "la mano generosamente tesa" dai tedeschi. Farfallino redigeva la cronaca cortonese con la abituale puntigliosità. Ampio spazio era dato alla riapertura del Cellone, costruito insieme alla chiesa di S. Maria Nuova con lo scopo di ricoverare i pellegrini che si recavano in visita al santuario. All'interno era stata costruita una nicchia con la statua di S. Lucia e lì si benediva l'acqua di Fonteluccia, famosa per la digestione ed il mal d'occhi. Il Cellone era poi decaduto ad officina di fabbro ed infine a forno del parroco. Veniva ora riaperto come locale per l'infanzia, opera necessaria dato che i padri erano stati richiamati alle armi e le madri dovevano attendere ai lavori dei campi.

In terza pagina era stampato un lungo elogio funebre del conte Niccolò Laparelli-Pittibaldacchini-Casali, uomo generoso, che dalla sua villa di Modena era stato prodigo di aiuti agli orfani ed ai militari. Quando aveva dovuto restaurare il suo palazzo di Firenze non aveva voluto altra pietra che quella serena cortonese. Tutta la sua vita di Patrio era stata esemplare ed ai funerali la

gente era accorsa commossa insieme alle autorità ed ai beneficati. Anche un'altra morte aveva avuto un'eco notevole: quella del sergente pilota ventiquattrenne Gino Polezzi del Sodo, caduto a Codogno.

Le notizie "minute" erano costituite da un albo d'oro dei cittadini longevi a dimostrazione del buon tenore di vita a Cortona ed anche di un benigno destino, da un impianto di un'officina meccanica per la lavorazione del legno, che avrebbe insegnato la professione ai giovani orfani dell'Istituto Cinaglia, dall'invio di pacchi dono ai soldati promossi dalla segreteria del Fascio. È curioso come fossero state invitate a dare il loro contributo soltanto le donne cortonesi, quasi che la carità fosse privilegio esclusivamente femminile!

In tempi così calamitosi c'era stato chi aveva pensato ad approvvigionarsi per l'inverno. Così un insolito furto aveva privato cinque famiglie del Sodo delle loro teglie con la conserva di pomodoro messe ad asciugare nei forni. Gli autori del furto, forse, erano soltanto dei buontemponi oppure tirando vento di guerra avevano pensato che tutto può far comodo.

N.N.C.

A cena con gli antiquari

L'ormai tradizionale appuntamento conviviale che sancisce il termine della Mostra Antiquaria cortonese anche quest'anno torna a riempire le pagine delle cronache locali.

Nella suggestiva cornice del ristorante "Il Falconiere", una monumentale villa le cui annessi vestigia sopravviveranno all'usura del tempo grazie ad un capillare intervento di ristrutturazione architettonica, il raffinato rendez-vous non ha certo disatteso le aspettative dei più esigenti.

Presenti le massime autorità locali e provinciali.

La serata si è svolta all'insegna dell'eleganza, ovvero in perfetto accordo con i dettami di ogni buon galateo che si rispetti: signore "in lungo" con tanto di preziosi "ben in vista", signori "rigorosamente in nero"; il tutto sullo sfondo del parco antistante la villa dove, per l'occasione, troneggiavano in un'impeccabile "rosa shoking" tavoli allestiti con ceramiche e posaterie di indubbia schiccheria. L'apparato gastronomico ha poi fatto il resto.

Un unico neo da sottolineare: il fastidiosissimo vento che ha disturbato gran parte della cena e sconvolto le capigliature "ben acconciate" dei presenti, oltre ad irrigidire - e l'osservazione è puramente meteorologica - una così calda e raffinata atmosfera.

Lucia Bigozzi

SERVIZIO PRONTO INTERVENTO AUTOAMBULANZE
Turni festivi 1990

- 16 settembre - Magi - Terontola, tel. 67026 - 67059 - 30 settembre - Forti - Cortona, tel. 612833
- 23 settembre - Concordi - Cortona, tel. 62335 - 07 ottobre - Agostinelli - Cortona - tel. 603274

L'EDICOLA

di Nicola Caldarone

Morra, gobettiano gentiluomo

È una recensione fresca fresca apparsa sul Corriere-Cultura del 9 settembre di quest'anno di Arturo Colombo sul libro di Alfonso Bellando.

Ci siamo già occupati dell'argomento, presentando la critica di Giovanni Spadolini apparsa su La Stampa. Ma in coincidenza con i Corsi tenuti dall'Università della Pace riservati ad una cinquantina di giovani delle scuole

voluzione Liberale "inviato speciale con pieni poteri" di quella piccola e coraggiosa rivista torinese, sulla quale, alcuni giorni dopo il delitto Matteotti, erano uscite parole graffianti contro Mussolini: "La poco profondità delle sue risorse", la mancanza di coscienza politica - scriveva Morra -, i buffi, pagliacceschi tentativi delle sue commedie e la non bizzarra né straordinaria psico-

(Umberto Morra di Lavriano, Passigli Editori, Firenze, pagine 293, lire 34.000).

Aristocratico di nascita, Morra (classe 1897) aveva del torinese la fierezza e insieme il rigore, la coerenza nelle scelte e il coraggio delle proprie idee.

Gobettiano sempre, democratico di forma mentis, mai uomo di partito (anche se aveva aderito alla "meteora" del Partito d'Azione), dal secondo dopoguerra, invece di far politica attiva, Morra si è interamente dedicato agli ideali di solidarietà internazionale, soprattutto come animatore e dirigente della Sioi, la Società italiana per l'organizzazione internazionale. Senza rinunciare, però, alla "passione" di scrivere, sul Mondo di Panunzio, sulla Nuova Antologia, sulla terza pagina del Corriere.

"I miei poli mentali rimasero Salvemini e Croce" (oltre al "suo" Gobetti, naturalmente). Lo ripeteva come segno di una fedeltà pari al valore insostituibile che dava alla straordinaria compagnia delle sue amicizie: il grande Bernard Berenson, i fratelli Rosselli, Pancrazi, Moravia, Calamandrei, Bilenci, Carlo Levi, Eliot e Solone, Arrigo Benedetti e Montale, Bobbio, Spadolini e Mitterrand.

Figura inconfondibile lo definisce Bellando. "Da riproporre alla conoscenza della nazione", ha ribadito Riccardo Bauer che lo frequentava fin dagli anni Venti. Che fortuna se questa prima biografia sollecitasse qualcuno a preparare un'antologia dei suoi articoli.

Quella carica etico-politica vale anche per i grami tempi odierni. Oggi come allora ci vuole qualcuno capace di scrivere, senza peli sulla lingua, "contro un'Italia inerte fanfarona, sempre duttile agli accomodamenti".

già dei suoi toni, alti e bassi!" Naturalmente, il fascismo l'aveva subito costretto al silenzio; eppure, anche se dopo il ventennio ha avuto una vita "piena", con incarichi di responsabilità (segretario del ministro Tarchiani e capo-gabinetto di Cianca già nel primo governo Bonomi; nell'ufficio stampa, appena Parri diventò presidente del Consiglio, dopo la Liberazione), quello di Morra non è un nome ancora abbastanza noto, al grande pubblico. Per cui diventa meritoria la biografia che Alfonso Bellando gli ha dedicato

emmegiesse
di sandro e gianni more
organizzazione ed attuazione convegni, congressi, meetings corsi di aggiornamento, gite escursioni ed altra attività simile nonché assistenza tecnica e supporto collaterale per impianti audio video sponsorizzazioni, ecc.
Tel. 0575/62412

Marcioni
Roberto
PASTICCERIA
BAR
GELATERIA
ARTIGIANALE
Via Nazionale, 18 - Cortona (AR)
Tel. 0575 62024

Uffici
macchine e mobili per l'ufficio
assistenza tecnica e accessori
Via XXV Luglio, 4/A - Camucia
tel. 630109

RISTORANTE-PIZZERIA
"il Gambero"
specialisti pesce
cucina tipica
Via R. Elena, 49 - CAMUCIA
Tel. 0575/603001



Se vogliamo difendere l'ambiente, informiamo gli operatori agricoli

Il passaggio da una società prevalentemente agricolo-rurale ad una di tipo industriale e cittadino è stato, probabilmente, troppo rapido tanto che l'informazione agricola non ne sia stata e non ne sia influenzata.

Ancora agli inizi della seconda metà di questo secolo, subito dopo la seconda guerra mondiale, la popolazione che viveva di agricoltura ed abitava in campagna superava la metà degli italiani; tranne tre o quattro città, i centri erano tutti medio-piccoli e problemi di ambiente e di territorio ne esistevano pochi. La stampa agricola e, in generale, l'informazione agricola anche per la stampa quotidiana e periodica risente di questa caratteristica del nostro Paese. Una caratteristica che si differenzia da altri Paesi industrializzati, nei quali quello stesso passaggio è stato più lento e si è diffuso nell'arco di un paio di secoli, consentendo un progressivo adattamento che ha influenzato pure la stampa e la pubblicistica. Il fatto che l'Italia abbia ritardato il suo processo di industrializzazione e di urbanizzazione, ha fatto esplodere nel quarantennio (dagli anni '50 ai giorni nostri) una situazione con la quale dobbiamo fare i conti anche sul terreno dell'agricoltura, del territorio e dell'ambiente. In queste condizioni certamente la pubblicistica agricola italiana ha prestato scarsa attenzione alle questioni territoriali ed ambientali. In fondo, mentre il grande esodo contadino si è compiuto, abbiamo continuato a vivere di rendita: il paesaggio agrario italiano, così ben descritto dal Sereni nella sua famosa opera su questo tema, ha retto, in quanto l'opera secolare dell'uomo è riuscita ad impedire il "degrado" che solo ora comincia a manifestarsi per l'usura degli anni e per l'innesto progressivo della speculazione, specie edilizia che ha riempito il vuoto dell'antica presenza contadina.

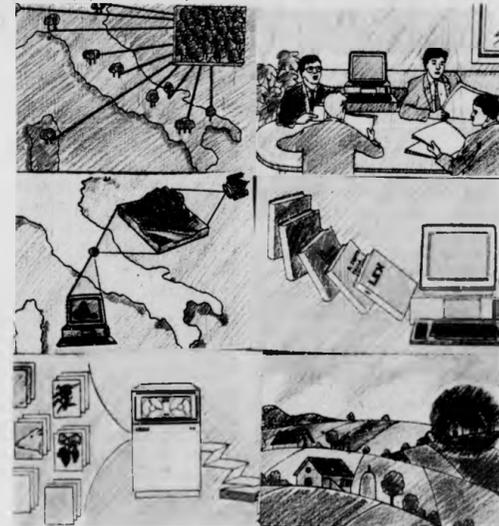
Di tutto questo, da alcuni anni a questa parte, anche la pubblicistica agricola ha cominciato a prendere coscienza e la stessa associazione dei giornalisti agricoli ha mutato la sua ragione sociale, includendo nel suo seno anche quei giornalisti che si occupano di problemi ambientali; del territorio e dell'alimentazione. Oggi quasi tutti i fogli della stampa agricola, sia sulla stampa quotidiana, sia nell'ambito radiotelevisivo, non ignora più il problema territoriale ambiente anche se siamo ancora all'inizio di un cammino che sarà lungo e non facile.

In questo quadro si inseriscono alcune iniziative, per cominciare, dei due grandi settimanali indipendenti agricoli italiani: "l'Informatore agrario" e "Terra e Vita" che molto spesso, anche con inserti speciali, richiamano l'attenzione sulla abitabilità delle nostre terre, al di là del fenomeno produttivo agricolo. Anche gli organi di categoria da "Il Coltivatore" a "Il Giornale dell'Agricoltura", hanno cominciato ad affron-

tare la tematica territoriale-ambientale, sia sotto l'aspetto agrituristico, sia anche quello giuridico-legislativo. Del resto sono questi anche i temi ricorrenti nella informazione e nei commenti non solo della stampa agricola indipendente, ma anche della parte agricola di quotidiani e periodici sia di informazione, sia di partito. La stampa ha una grande importanza nella presa di coscienza dei temi relativi all'ambiente-territorio e la stampa agricola, compreso il giornalismo agricolo presente nei giornali non agricoli, ne ha una particolare insieme ad una non lieve responsabilità. Intanto deve essere la stampa ad indicare al mondo agricolo quella che potremo chiamare la "politica del distinguo". La distinzione, cioè, tra aree agricole dove sia pure con opportuni accorgimenti è possibile fare una agricoltura intensiva ed industrializzata per arrivare a certi risultati produttivi e zone nelle quali il rispetto della natura, del paesaggio, dell'ambiente è più importante delle stesse produzioni. Si può dire certamente che proprio in queste zone la migliore produttività è costituita dalla conservazione ambientale. Il che non vuol dire non produrre, ma produrre con razionalità; produrre cibi di qualità, tenendo vivo e vitale il territorio, senza depauperarlo. Una politica

del genere ha i suoi costi e probabilmente, visto che siamo in tempi di vacche magre, dovremo anche abituarci a togliere qualche sostegno alle pianure, per pensare di più a collina e montagna. Ciò non vuol dire lasciare a se stesse le zone di pianura, che, anche esse, hanno bisogno di una politica del territorio e dell'ambiente. Una azione di stampa che illumini le menti sulla utilità di programmi ragionati, anche in tema di ambiente-territorio, potrebbe essere utile. Insomma più la campagna sarà abitata e sarà abitata da gente equiparata a quella di città e più sarà facile anche al giornalista scrivere e far capire certe cose. Da più parti, in sede politica e in sede sindacale, le tesi di un miglioramento della qualità della vita nelle campagne stanno prendendo piede, ma sono cose, ancora piccole cose che potrebbero diventare grandi ed importanti, cambiando il modo di pensare di tanta gente che si occupa delle faccende agricole, probabilmente, in modo superato ed anacronistico. L'Italia appena unita, affrontò tra i primi il problema della costruzione del suolo e della bonifica e potrebbe essere utile ricordare gli sforzi dei nostri antenati con un serio impegno di conservazione, ed in alcuni casi, di ricostruzione del nostro suolo.

Francesco Navarra



Donatella Poesini è terza nel premio di poesia Umbria Estate '90

L'Associazione Amici dell'Umbria di Terni ci ha comunicato che nella XIX Edizione Umbria Estate '90 la cortonese Donatella Poesini ha conseguito il terzo premio per la narrativa con il racconto "Un grido dal silenzio" collegato alla XIV edizione del Concorso internazionale Premio Tifernum.

Donatella Poesini non è nuova a questi risultati: l'avevamo già segnalata per aver ottenuto risultati brillanti per le sue poesie non solo al concorso nazionale "Amici di Cortona" ma anche per altre partecipazioni in altri consorsi nazionali.

Questo premio per un racconto ci dischiude un nuovo orizzonte letterario e non possiamo che congratularci nella speranza che un giorno o un altro si realizzi per Donatella Poesini in grande passo.

Panorama agricolo

Il farro è uno dei primi cereali utilizzati dall'uomo, fin dal tempo dei latini. Oggi sta tornando ad essere coltivato poiché è molto richiesto per diete macrobiotiche. In Toscana viene coltivato solo in Garfagnana. Costo molto elevato (7.000-8.000 lire/Kg.) resa bassa per ettaro (10-12 q.li).

Fra le piante in grado di sopperire al fabbisogno in proteine degli animali, spicca in modo particolare il pisello proteico. Alto contenuto di sostanze proteiche, buone rese, adattabilità a varie condizioni climatiche. È una cultura che si sta dimostrando sempre più munerativa. Grazie alla sua espansione sarà possibile, entro pochi anni, ridurre l'importazione dagli U.S.A. e da altri paesi. Buoni i risultati delle prime esperienze in Toscana.

Contrariamente a quanto verificatosi in altre regioni italiane, in Toscana il provvedimento set-aside, nella scorsa campagna 1988/89, ha trovato una buona risposta da parte del mondo agricolo nonostante i ritardi legislativi, le incer-

tezze e l'assenza di una reale fonte finanziaria a cui fare riferimento.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato tre disegni di legge presentati dal Ministro dell'Agricoltura e svolti a potenziare l'intervento dello Stato a sostegno dell'agricoltura. I tre provvedimenti riguardano rispettivamente la nuova legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura, la riforma del fondo di solidarietà nazionale e la legge quadro in materia di agricoltura biologica.

Un nuovo apparecchio semplice ed ingegnoso, realizzato dalla Divisone Amica della SIAPA, elimina i residui di fitofarmaci dai recipienti.

Il NO-RES 2000, l'apparecchio in questione, è un dispositivo studiato per il risciacquo sotto pressione dei contenitori di fitofarmaci ed il recupero dei residui di prodotto con riutilizzo degli stessi nel serbatoio della irroratrice.

Francesco Navarra

Luciana
biancheria e tessuti
Piazza Signorelli, 1
CORTONA

Videoteca SKORPION s.d.f.
di Marcelli e Davitti
Via Gramsci 51
Tel. 0575 630234
52042 Camucia (Ar)

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA
Li potete acquistare direttamente presso
CANTINA SOCIALE di CORTONA
Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483
Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

Un'amara constatazione

La lettera che ci ha inviato il sig. Braschi di Torino e che abbiamo pubblicato nel numero scorso, ha suscitato molte considerazioni da parte di numerosissimi lettori. Il Presidente dell'Associazione Centro Storico, essendo stato chiamato in causa da quella lettera, ha voluto rispondere, ma la sua è certamente una amara considerazione.

Dopo aver letto la lettera inviata al Giornale dal sig. Braschi, e poiché è tirata in ballo anche l'Associazione Centro Storico, è doveroso rispondere per chiarire.

Già da qualche anno si era avvertito che le cose non andavano a Cortona o per lo meno non nel modo dovuto, quindi decidemmo di costituirci in Associazione come previsto dalla legge in materia.

I problemi toccati dal sig. Braschi sono solo una parte di quelli da noi proposti fino ad oggi.

I primi tempi abbiamo riscosso un notevole successo tale da raggiungere oltre 150 iscritti.

Questo ci spronava a prendere le cose con la massima serietà ed impegno poiché credevamo che ci fosse capito che

solo essendo tutti uniti si sarebbe potuto risolvere i problemi.

Il nostro impegno ha vissuto il suo momento più importante quando siamo riusciti a fare realizzare una decorosa illuminazione di Natale e a portare la soluzione del problema dei parcheggi.

Da notare che per ogni problema sollevato lo abbiamo corredato sempre dalla relativa soluzione; quindi non solo proposte!

Tanto per dire le cose come stanno, per i parcheggi, fu trovato sia chi li avrebbe finanziati sia chi realizzati.

Più dicosi, crediamo, non si potesse fare!

Eppure chi avrebbe dovuto accettare il tutto è riuscito inespugnabilmente a dire di no...! Quanto fatto, non è stato

ritenuto sufficiente, insieme alla soluzione di altri problemi, infatti intorno alla Associazione sono cominciate a piovere critiche, attacchi più o meno corretti e via discorrendo.

Dovendo cercare di far risolvere problemi anche gravi, avevamo messo in cantiere l'impegno di "marcare" da vicino chi era in grado di realizzarli, ma quello che non abbiamo capito è stato il comportamento dei Soci che in grande maggioranza ci ha respinto disconoscendo l'appartenenza alla Associazione sia quelli che aderirono firmando una apposita domanda, sia quelli che dettero verbalmente la propria adesione.

Per quanto riguarda l'illuminazione di Natale, ad oggi alcuni commercianti devono ancora pagare quanto stabilito e sottoscritto! E una vergogna!

Dopo queste esperienze certamente il nostro compito è esaurito!

Concludendo vorrei dire al sig. Braschi a titolo personale, di non amareggiarsi più di tanto poiché in fondo in fondo a Cortona ci viene una volta o due durante l'anno e per qualche giorno; pensi a noi che siamo costretti a starci tutto l'anno.

Il Presidente
Ass/ne Centro Storico
Cortona

ONORIFICENZA

L'on. Oscar Luigi Scalfaro ha comunicato a Moreno Crivelli che gli è stato conferito l'onorificenza di cavaliere dal Presidente della Repubblica. Al neo-cavaliere gli auguri più sentiti del nostro giornale.

"Un amletico Ippocrate"

Nella lunga vita professionale di un medico molte cose sono cambiate negli anni: dai mezzi di trasporto come muli, biciclette, vespe, "topolino", alle sigle di appartenenza dei vari enti ora circoscritti nelle Unità Sanitarie Locali, quando allora, se di unità si parlava erano riferite a unità di tempo o di misura necessarie peraltro ai discendenti di Esculapio.

Dalle innumerevoli notti, dimezzate già nella loro breve durata, per le chiamate urgenti, alla conquista della "guardia medica". Quanta e diversa umanità incontrata agli angoli bui di quelle notti: i beoni barcollanti ma senza paura o vergogna, con dentro quella ebbrezza dell'alcol, ora segregati tristi e muti nelle loro case con il fardello di problemi non risolti; lasciano spazio a una "iperdipendenza" più angosciante e ostinata, diversa certamente da una overdose alcolica.

Dai figli sparsi e uniti a blocco con fermagli, utili alleati per gli appunti delle visite, alle agende omaggio di pelle finissima e firmata che straripano di impegni, riunioni, cene di lavoro e convegni. Le agende più "in" fungono da memoria per rintracciare le circolari sanitarie e ministeriali che minacciano, con il loro "imprimatur" la mente di qualsiasi Ippocrate impegnata nella diagnosi, anamnesi ecc. Le settimane mediche, anelate come unica vacanza di lavoro, insieme alla scoperta di nuove teorie scientifiche, ora sono un appetibile impegno in cui naufragare per la loro vasta scelta di argomenti, stagioni e località internazionali.

Così dalla noiosa lettura di circolari, ai cambiamenti repentini in atto, la tradizionale jonica dell'osservazione naturale e del pensiero induttivo, rivolti al malato, viene disturbata da questo loro giro continuo dove si inserisce la figura di un sultano-paziente che vuole il medico come suo diritto e appartenenza, frutto di

una burocrazia democratica spietata dove i limiti al rispetto umano e professionale valicano ormai la soglia della tirannide.

Così la solitudine, l'insicurezza e l'ansia di questo uomo "visitato" nel suo lungo cammino, diventano ora, alleate con le nuove leggi sanitarie, un miscuglio di particelle positive e negative che pullulano disordinate, trovano in lui, nel medico, una sorta di confessore-tutore-guaritore, pronto a richiami.

Se un novello centauro Chirone dovesse oggi "iniziare" il nuovo Asclepio alla sua disciplina, dovrebbe chiedere a Zeus il permesso di munirlo di nuove "armi" non precisamente "ortodosse" per questa scienza, più sofisticata, all'impronta della moderna tecnologia, dove anche i tratti umani, le vicende particolari di ogni vita avrebbero una nomenclatura a se stante nella schedatura computerizzata.

La insidiosa ed esigente velocità di una risposta a caute diagnosi, l'ansia che si avverte nel malato, durante le vigile e rispettosa esigenza di un tempo necessario per la ricerca di un eziologia, dell'evolversi del fenomeno clinico, inferiscono in questa affascinante scoperta di una scienza complessa e nella sua professione.

Difficile allora conciliare gli aspetti umani con quelli tecnico-scientifici, alle soglie di un'era dove certe esigenze si fanno più pressanti così come si rinnova l'antica ricerca di un benessere psicofisico nell'ambiente di vita e nei rapporti sociali di ognuno.

Il fascino, la sorpresa, la conoscenza, il possesso di questa disciplina in una evoluzione sempre continua e abbagliante di scoperte, di prove, di risultati, sono sempre difficili da abbandonare per chi ha assaporato queste verità e ne fa uso quotidiano dentro a innumerevoli storie di vita.

C.F.



RISTORANTE
"IL CACCIATORE"

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

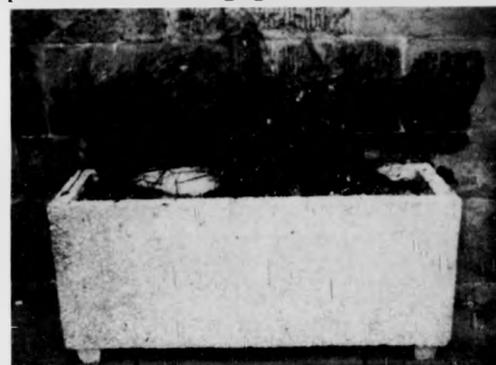
GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccardi
Via Regina Elena, 16
Tel. (0575) 603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Biscicceria

MOBILI
Bardelli
Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - tel. 613030

Un momento di incuria

In piazza Signorelli l'ingresso del Museo Comunale si presentava così come dimostrano le foto: una pianta secca all'esterno del palazzo ed altre rigogliose nel cortile.



Le foto sono state scattate il 14 agosto e volevano documentare solo un momento di distrazione da parte del Comune che non si era accorto che l'ingresso del museo non si presentava, come era nelle loro intenzioni, nel miglior modo.

Non era certo nostro intento farne un fatto polemico, ma nel mentre fotografavamo la pianta secca, un qualche politico di maggioranza ci ha notato e, cosa "astronomica", il 16 mattina la pianta veniva sostituita con una fresca e con il sorriso sulla bocca mi si comunicava che ci avevano



"fregato", nel senso che ormai non sussistevano più gli elementi per la polemica.

Siamo felici che quando si vuole si può sopprimere a certe carenze ma la constatazione finale è che se prima pensavamo ad un momento di incuria o di distrazione, oggi dobbiamo sostenere che esisteva in tutta questa piccola vicenda una grossa dose di menefreghismo che solo per paura di polemiche si era velocemente risolta.

A questa solerte signora l'invito ad anticiparci sempre per il bene di Cortona!

Motivi floreali: incontri con l'arte

Rilievi

È viva soddisfazione che, al circolo Nuovi Incontri di Camucia, ci sia stata data la possibilità di ospitare i lavori di due artisti "Locali": la maestra: Maria Corbelli e il sig. Giuseppe Pecora.



Non è facile, infatti trovare disponibilità, e ancor più il "coraggio" di esporre le proprie opere nel paese dove si vive, si lavora. Certamente i due autori hanno brillantemente superato la prima difficoltà ed io direi, in modo sicuro ed egregio.

Ma a queste "doti" si sommano quelle tecniche ed artistiche che certamente sono de-

gnità di particolare considerazione e menzione.

Nei lavori della maestra Corbelli si evidenzia una ricerca assoluta di trasparenza, una pignola esigenza di raffigurare la realtà, così come si mostra, senza concedere nulla alla fantasia o al caso.

L'alone, che circonda i fiori, non è altro che il bisogno di trasmettere al visitatore una certezza, una rispondenza al reale persino nel "sogno".

Si nota un notevole, anche se sofferto, nel trovare momenti di luce e simpatici abbinamenti, risultato base i momenti forti e decisi, rispondenti in perfetta sintonia, con il carattere e la personalità della Corbelli.

Siamo all'inizio, l'artista avrà modo di elevare il proprio "pennello" e di raffinare la propria arte.

I lavori di Giuseppe Pecora, tutti basati su di una tecnica del tutto particolare ed appariscente, colpiscono sia il visitatore adulto che giovane; quello preparato che inesperto.

L'artista comunica il suo co-

smico e il suo fascino per l'infinito, i chiaro scuri si mischiano come le immagini forti e contorte dei paesaggi extra-terrestri, ma in fondo il senso romantico e profondo della vita è protagonista. In qualche opera, mi è parso di scorgere, un forte e caldo messaggio, rivelatore della terra natia dell'artista. Il magma che scorre o il verde fiume nell'immensa foresta in fondo portano il visitatore al carattere deciso e nello stesso tempo introverso del pittore.



I complimenti di Camucia per aver dato un piccolo squarcio d'arte e una sensazione di "vedere" un po' più da vicino l'anima di due "nostri" artisti.
Ivan Landi



RUBRICA CINEMATOGRAFICA
a cura di Romano Scaramucci

Vi ricordate... guida al cinema in famiglia

Ci sono dei film, che nonostante appartengano al filone "brillante" e siano apparentemente superficiali, sono passati alla storia in quanto riescono a "fermare" in pellicola gli usi e costumi, i vizi e le virtù di un certo periodo storico. È il caso di "Quando la moglie è in vacanza" (1955), dove un eccezionale regista, Billy Wilder, dirige una "esplosiva" Marilyn Monroe all'apice del suo successo. Ne viene fuori un preciso spaccato dell'America anni cinquanta con le sue incipienti manie: la psicoanalisi, la televisione, il mondo delle immagini ecc.

ANDIAMO A VEDERE

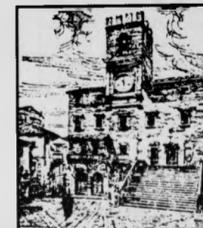
Tracce di vita amorosa regia di Peter Del Monte - Italia 1990 - Con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporo, Valeria Golino, Walter Chiari, Andrea Occhipinti. Il motivo per cui consiglio ai lettori de "L'Etruria" questo film non è tanto il ricchissimo e qualificato cast, quanto il tocco, quasi lirico, con cui Peter Del Monte tratteggia i personaggi che ruotano in questi quattordici episodi. La storia ricopre un arco di tempo che va dall'infanzia alla vecchiaia mettendo in risalto nient'altro che la quotidianità presente nelle vicende, nei frammenti, nelle schegge di storia d'amore.

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

178 Filiali
Uffici di Rappresentanza:
Francoforte sul Meno, Hong Kong, Londra,
New York, Parigi
Uffici di Consulenza:
Mosca, Tokyo



CASSA
DI RISPARMIO
DI FIRENZE



Cortona
Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604344

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 603908 - Tel. ab. 603148-603904

Premio giornalistico Benedetto Magi

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 15 del 15 Settembre 1990.

Edoardo Mirri	<input type="checkbox"/>	Carmen Ferrari	<input type="checkbox"/>
Ivan Landi	<input type="checkbox"/>	Anno Sciarpi	<input type="checkbox"/>
Zeno Marri	<input type="checkbox"/>	Ivo Camerini	<input type="checkbox"/>
Leo Pipparelli	<input type="checkbox"/>	Santino Gallorini	<input type="checkbox"/>
Carlo Nardini	<input type="checkbox"/>	Romano Scaramucci	<input type="checkbox"/>
Lucia Bigozzi	<input type="checkbox"/>		

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia quest tagliando in busta chiusa o incollata su cartolina postale a:
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome

Via

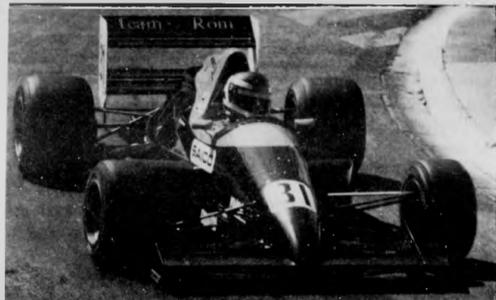
Città

Formula 3000: Tamburini

Alla Roni Motosport c'è il manico ma manca il mezzo

Servizio di
Romano Santucci

Agosto amaro per Antonio Tamburini che oltre Manica sperava di trovare più fortuna ed invece sia a Brands Hatch che a Birmingham è stato costretto a ritirarsi quando ormai era certo che sarebbe finito a punti e poteva aspirare al podio.



A Brands Hatch dove, dopo che nelle prove libere disputate sul bagnato aveva ottenuto il decimo posto, il pilota cortonese tradito da un motore "fiacco" nelle qualificazioni non andava oltre il sedicesimo posto che costituisce la sua peggiore prestazione dopo quella di Monza di due anni fa, quando in F. 3 si trovò a correre nelle stesse condizioni della pista londinese.

A dispetto però del vantaggio concesso nella griglia ai più fortunati, Tamburini in gara si ritrovava tra i protagonisti dimostrando abilità sul bagnato e intelligente nel saper scegliere il momento giusto per montare le gomme slick.

Quando il conduttore di Roni rientra ai box non siamo ancora a metà gara e viaggia in settima posizione.

Davanti ci sono Morbidelli, McNish, Van Poele, Hill, Apicella ed Irvine, qualcuno deve ancora cambiare le gomme, la corsa sembra favorevole al nostro invece soltanto dopo quattro giri, al 26; il suo Cosworth stecca e non gli resta che ritirarsi ed imprecare ancora una volta alla sfortuna.

Non cambia di molto "la storia" a Birmingham dove si corre in un circuito cittadino che somiglia un po' a Montecarlo ed un po' Mugello. Tamburini che ha vinto il Gran Premio di Monaco e ha corso alla grande a Pau, nella pista del Midlands ha dimostrato ancora la sua versatilità per questi tipi di tracciato dando un'immediata conferma nella sessione di prove libere quando ha fermato il cronometro su 1'22"44 che equivaletta al settimo posto.

La fortuna però come al solito non gli è stata amica perché nelle qualificazioni, dopo aver ottenuto il decimo posto scende al tredicesimo con 1'21"80 che avrebbe potuto benissimo migliorare, se rientrato in pista dopo il cambio delle gomme, non gli fosse capitato lo stesso incidente, che a Pau: il distacco della batteria.

Senza quest'inconveniente sareb-

be sceso di sette/otto decimi e sarebbe potuto partire in prima, massimo seconda fila!

La riprova alla nostra ipotesi il pilota cortonese l'ha data nel warm up dove si classifica secondo dietro Comas ed in parte anche con la corsa perché lo vede risalire posizione su posizione fino a portarsi a ridosso a Gounon ed Artzet che a loro volta seguono Van De Poele,

tempi di quasi mezzo secondo superiori, c'è proprio da "mangiarsi le mani" perché al 34 giro una sospensione della sua Reynard si spezza e mette fine alla sua gara. Vincerà Van De Poele, davanti a Chiesa ad Artzet.

Tamburini è stato veramente sfortunato e non lo diciamo soltanto noi ma anche Paolo Bombara e Johnny Lambs.

Il primo su Autosprint ha scritto: "Alla First (il team di Marco Apicella che era primo quando gli si è bucato il radiatore) a questo punto non resta che recarsi a Lourdes..

Lo stesso bisognerebbe fare per Tamburini che dopo aver perso la batteria nelle prove incidenti che gli è costato diverse posizioni sullo schieramento di partenza, ha compiuto un'eccellente gara fino a quando un attacco della sospensione anteriore gli si è rotto di schianto". Il secondo più lapidario, ma più esplicito, se riferiamo le sue parole a tutta la stagione, ha scritto su Rombo: "Dove c'è invece il manico ma manca la vettura è alla Roni Motosport ed a farne le spese è stata ancora una volta Antonio Tamburini" che con una monoosto com-

Fretzen, Gilbert Scott e Chiesa. Se si considera che l'inglese ha problemi meccanici, il tedesco esce di pista e i due francesi girano con

C.S.P. Cortonese vince contro una rappresentativa militare

Il campionato passato è ormai decisamente alle spalle, sono trascorsi alcuni mesi ed il dispiacere per la mancata promozione si è ormai affievolito.

Come succede dopo una delusione, passata un ragionevole periodo di tempo il carattere e la voglia di nuovi traguardi fanno tornare l'ottimismo e con esso la voglia di vincere e di migliorarsi.

L'attività di preparazione della squadra di pallavolo è iniziata nei primi giorni di settembre e si sta svolgendo a pieno ritmo. Il cambiamento dell'allenatore ha portato quel pizzico di brio e di novità che tempi erano mancati negli ultimi tempi pur riconoscendo a Zerbinini la massima professionalità ed il più serio impegno. Nell'ambito della preparazione per la coppa Toscana e quindi per il campionato sono in preventivo alcune gare, la prima delle quali è stata giocata martedì 11 settembre contro il "raggruppamento militare Tosco-Emiliano".

Una squadra che vedeva nelle sue fila tutti giocatori di C1 che stanno facendo il servizio militare. La partita era un test importante per verificare le condizioni della squadra che ha risposto bene riuscendo a vincere la partita al tie-break ma quello che più conta evidentemente in parte il buon lavoro svolto dal neo-allenatore Fabrizio Sabatini. Il lavoro di preparazione alla coppa Toscana procederà con due quadrangolari che verranno giocati a Chiusi e Monte San Savino nei quali sarà possibile verificare in modo più preciso i progressi della squadra e la condizione di preparazione.

Radio Onda Blu e Radio Foxes insieme per un'informazione sportiva migliore. Da oggi si cambia: le redazioni sportive delle due emittenti radiofoniche hanno creato un unico pool, con ben cinque frequenze, a disposizione di coloro che amano e seguono lo sport in genere. Questo, in breve, il palinsesto: tutti i giovedì alle ore 18 su Radio Onda Blu ed alle ore 18,30 su Radio Foxes, la rubrica "I nostri ragazzi", a cura di Alberto Cangeloni, con la collaborazione tecnica di Domenico Lignani. Il programma verrà replicato, il giorno dopo. Interessante l'appuntamento della domenica

La stagione 90-91 si sta avvicinando a grandi passi, ma sembra proprio che tutto sia pronto per affrontarla a grandi livelli, come ormai del resto ci si è abituati negli ultimi anni.

Ci sono molte cose da definire, innanzitutto quella della sponsorizzazione ma siamo certi che la società saprà muoversi al meglio.

Per quanto riguarda la campagna di potenziamento sembra che quest'anno la società punti decisamente sui giovani del vivaio locale soprattutto viste le potenzialità di alcuni giovani ed anche per l'assenza sul mercato di elementi validi ed ad un prezzo ragionevole.

Partite come quella contro la rappresentativa militare sono difficili da valutare ma di certo una vittoria contro una rappresentativa solida e valida fa bene al morale e permette di lavorare più tranquillamente.

Riccardo Fiorenzuoli

radio onda BLU

FM 89.200-90.200-95.800

PRIMA NELLO SPORT

Tel. 0575/680151-680132

petitiva -lo diciamo noi- sarebbe tra di primissimi in classifica: a Pau, a Pergusa, a Brands Hatch, a Birmingham il podio è stato alla sua portata, solo la sfortuna glielo nega.

Ma la stagione non è finita: domenica 23 infatti si correrà a Le

Mans e in ottobre, il 7 a Nogaro ed il 21 a Digione.

Viste come sono andate le cose e conoscendo soprattutto le ragioni di certe "débâcles" c'è poco spazio per la speranza, ma non si sa mai. "Auguri Antonio!"...



Brillante affermazione della squadra di calcio OPA Fossa del Lupo Cortona nel recente torneo di calcio che si è svolto a S. Lorenzo in occasione della festa dell'Unità.

"Pool sportivo" radiofonico

Radio Onda Blu e Radio Foxes insieme per un'informazione sportiva migliore. Da oggi si cambia: le redazioni sportive delle due emittenti radiofoniche hanno creato un unico pool, con ben cinque frequenze, a disposizione di coloro che amano e seguono lo sport in genere. Questo, in breve, il palinsesto: tutti i giovedì alle ore 18 su Radio Onda Blu ed alle ore 18,30 su Radio Foxes, la rubrica "I nostri ragazzi", a cura di Alberto Cangeloni, con la collaborazione tecnica di Domenico Lignani. Il programma verrà replicato, il giorno dopo. Interessante l'appuntamento della domenica

Radio Onda Blu e Radio Foxes insieme per un'informazione sportiva migliore. Da oggi si cambia: le redazioni sportive delle due emittenti radiofoniche hanno creato un unico pool, con ben cinque frequenze, a disposizione di coloro che amano e seguono lo sport in genere. Questo, in breve, il palinsesto: tutti i giovedì alle ore 18 su Radio Onda Blu ed alle ore 18,30 su Radio Foxes, la rubrica "I nostri ragazzi", a cura di Alberto Cangeloni, con la collaborazione tecnica di Domenico Lignani. Il programma verrà replicato, il giorno dopo. Interessante l'appuntamento della domenica

Il lunedì: "Il calcio il giorno dopo", per rivivere insieme i momenti più o meno belli della domenica con commenti e interviste a giocatori, tecnici e dirigenti. La redazione sportiva di "Obiettivo sport", augura a tutti radioascoltatori di passare dei felici momenti in sintonia con le cinque frequenze delle due radio.

**CAVALLO e CAVALIERE
SELLERIA**
TUTTO PER L'EQUITAZIONE

Via R. Elena, 83 52042 CAMUCIA (Ar) Tel. 630384

**Ristorante
"La Loggetta"**

Si rinnova cucinando esclusivamente pesce

Piazza Pescheria 3 - Cortona
Tel. 0575/603777

Wild Bee Junior vince ancora

Abbiamo già avuto modo di parlare nel recente passato di questo cavallo; Wild Bee (ape selvaggia) è un "appaloosa" la razza cioè degli indiani americani allevato nelle vicinanze di Cortona nella azienda agraria di Rosa Tattanelli.

È un cavallo giovane, infatti è nato nell'87, ma ha già dimostrato anno scorso a Verona molto del suo valore. Le doti di

del giudice unico americano Terry Tompson, davvero una autorità nel suo campo. La soddisfazione è davvero tanta anche se in pratica non ci sono vere proprie pretese agonistiche. Gran parte del merito di questo successo è da attribuire di certo a Adriano Meacci che ha addestrato Wild Bee e lo ha montato in tutte le gare a cui ha partecipato. Un riconosci-



mento quindi innanzitutto alla passione con cui questo addestratore fa il suo lavoro, all'entusiasmo con cui il cavallo è allevato ed anche alla bellezza del cavallo in sé.

L'appuntamento per il futuro sembra essere la gara di Verona come anno scorso; ci sono delle difficoltà per la disponibilità dubbia di Meacci, legato a tanti impegni, ma ci auguriamo di cuore che un piccolo spazio di tempo per far gareggiare Wild Bee riesca a trovarlo.

Riccardo Fiorenzuoli

Marco Catani: "l'acrobata"



Una mini-bici, occhi vispi, vispi e una dote eccezionale...l'equilibrio: ecco Marco Catani.

Il dominatore delle gimkane. Non ci sono dubbi il più forte è lui, perché appunto dotato di questa "semplicissima capacità".

Anche il percorso più difficile, la curva più complicata, il

Terontola 90/91: largo ai giovani!!

Venerdì scorso è stata presentata alla stampa e agli organi d'informazione la squadra del G.S. Terontola che partecipa alla 2° Cat Umbra.

La simpatica cerimonia si è svolta presso il ristorante "Volante In" di Tuoro che è anche lo sponsor ufficiale.

Atmosfera di festa intorno al presidente Biagianti e alla squadra che quest'anno si è allora sopra rinnovata, facendo leva soprattutto sui giovani locali avendo programmato un piano di attività a lungo termine, messo a punto dallo staff Terontolese.

certo per gli sportivi non sarà facile dimenticare giocatori che per lunghi anni hanno dato prova di attaccamento ai colori sociali quali Calussi Lunghini Roccanti, i fratelli Attoniti e Chirici.

Ma veniamo al Terontola di oggi. Ecco cosa ha detto il presidente Livio Biagianti:

"Dopo l'amara parentesi del campionato scorso il G.S. Terontola riparte per la nuova stagione animato da nuovi stimoli e obiettivi.

Il ringiovanimento operato sia a livello dirigenziale (parzialmente) che a livello tecnico ha conferito ancora più fiducia e volontà a chi, con passione e serietà, da molti anni lavora per la Società.

Proseguendo la politica tracciata alcuni anni or sono la rosa della prima squadra risul-

ta quest'anno composta quasi esclusivamente da giovani locali, tutti provenienti dal settore giovanile.

Ci si augura che la scelta adottata sia tale da riaccendere l'entusiasmo del pubblico terontolese, logicamente raffreddatosi dopo l'avvenuta retrocessione.

L'obiettivo primario è quello di ricostruire un ambiente sereno e tranquillo attorno alla squadra e alla società. È necessaria però la collaborazione di tutti (pubblico, stampa, sponsor); a loro il G.S. Terontola si rivolge confidando che il

cammino intrapreso venga seguito, compreso ed incoraggiato.

Esemplare in questo è stata la fiducia accordataci, anche per la prossima stagione, dall'Hotel Ristorante Volante In... dimostrando così di apprezzare e comprendere le scelte e gli sforzi compiuti e che si auspica di poter contraccambiare in futuro con i migliori risultati".

C'è poco da aggiungere a quello che ha detto il presidente, la nostra Redazione augura alla sua squadra un felice campionato e un immediato ritorno in prima Cat.

Alberto Cangeloni

Nei campi del Tennis Club a Cortona Patrignani e Iodice si aggiudicano il gran prix umbro

Nei campi del Parterre l'ultima prova del Gran Prix Umbro 1990 per non classificati e per classificati ha ottenuto un vistoso successo. Nel torneo non classificati si è imposto l'aretino Iodice che in finale ha battuto il perugino Montagna in due set 6-1 7-6. In quello prestigioso dei classificati l'ha spuntata il viterbese Alessandro Patrignani che ha battuto in tre set il romano Paramucchi 6-3 1-6 6-3 buona la prova del cortonese Teodoro Manfreda che in semifinale nel torneo non classificati è stato superato da Iodice che poi si aggiudicava la finale.

Alberto Cangeloni

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.

Via XXV Aprile, 12/A-B CAMUCIA DI CORTONA tel. 0575/601768

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO

Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - tel. 0575 62161-603061 - 52042 Camucia (ar)

I.L.